IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 210 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 29 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Il presidente del Consiglio polacco, Wigos, facendo votare mozioni di omaggio alla missione francese e al suo capo generale Weingand, ed il Governo francese conferendo al generale stesso la dignità di Gran Croce della Legione d'Onore, intenderebbero constatare la parte che i francesi hanno avuto nella difesa di Varsavia e nella sconfitta degli eserciti bolscevichi invasori della Polonia. Conviene al due governi di farlo rilevare, anche esagerando la misura dell'aiuto francese apprestato alla Polonia, perchè questa mantenga alto il morale e confidi di più nell'esito della formidabile lotta, e la Francia aumenti di prestigio e di forza agli occhi della Germania e del mondo.

Ma, la verità è che lo sforzo principale contro le truppe bolsceviche è stato fatto e compiuto dai soli polacchi, soccorsi si dal consiglio strategico del generale Weingand e coadiuvati da quei pochi ufficiali francesi che si trovavano in Polonia avanti la controffensiva russa, ma sorretti principalmente dal loro valore e da un grande sentimento di patria.

Le vittorie si sono succedute alle vittorie in Polonia, e gli eserciti dei sovieti sono stati sbaragliati ed inseguiti; ma quell'accerchiamento totale delle armate russe che i polacchi speravano non s'è verificato. I russi si sono aperta una strada attraverso le truppe nemiche ed hanno raggiunto la città di Strye. Lo stesso bollettino polacco confessa che i russi sono riusciti a passare fra Mlava e Cieschanow marciando verso Mysznyiec.

Parlasi d'una disperata controffensiva bolscevika, dopo tali parzialissimi successi; ma la cosa non sembra affatto possibile, stante la mancanza assoluta nei russi, oltre che di materiale e di munizioni e d'ogni sicurezza nelle retrovie, di combattenti, essendo oltre ottantamila i prigionieri, altrettanti gl'internati in Germania — ed i combattenti rimasti trovandosi in condizioni di completa demoralizzazione.

Alcuni reggimenti russi infatti si sono ribellati, altri si sono arresi senza combattere. E il governo dei Sovieti, per ispiegare la sconfitta, accusa di tradimento gli ufficiali ex-czaristi che hanno guidato le truppe bolsceviche, i quali avrebbero colta l'occasione per tentare di abbattere il bolscevismo e rendere possibile la fine della dittatura di Lenin.

La cosa è probabile, ma non è provata. La ragione delle sconfitte russe si può ritrovare nell'errore tattico di essersi gli eserciti avanzati troppo in territorio nemico senza avere provveduto ai mezzi logistici necessari; lo stesso errore che avevano prima commesso i polacchi nella loro iniziale offensiva.

***

Il regime bolscevico soviettista è già arrivato alla parabola della decadenza che lo trascinerà ad un'inonorata fine?

Molti lo sperano e lo credono, anche avendo riguardo ai successi di Wrangel nella Crimea ed alla posizione presa dalla Francia contro il Governo dei Sovieti ed a favore di quello minuscolo del generale Wrangel. Ma gli ultimi combattimenti in Russia, e nella Crimea stessa, i parziali successi, per quanto piccoli e non decisivi, ottenuti dai bolscevichi in Crimea stessa dove il Wrangel si sarebbe ritirato più al sud, fanno supporre il contrario.

Ma, il dubbio prende parvenza di certezza, se guardiamo alle trattative di Minsk.

Il Governo dei Sovieti, come noi prevedemmo nella rassegna scorsa, dopo brevi tergiversazioni, ha accettato le direttive della Gran Bretagna, ha rinunciato all'esercito operaio e bolscevico che voleva imporre alla Polonia, a qualsiasi pretesa d'ingerirsi nel governo interno del paese nemico, ed avrebbe dichiarato contentarsi dei confini russo-polacchi fissati dalla Conferenza della Pace.

Dall'altro lato gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia stessa hanno diffidata la Polonia di astenersi da ogni aggressione anti-russa (riferendosi agli ultimi incidenti dell'Alta Slesia) e a non oltrepassare il confine etnografico previsto dal trattato di pace.

Avviate le cose su questa via, è facile che le trattative di Minsk, malgrado che Lloyd George non ne sia del tutto soddisfatto sortino buon esito e la pace si ristabilisca tra la Polonia e la Russia bolscevika. Allora l'atteggiamento della Francia dovrà inevitabilmente modificarsi e tornare ad armonizzare con quello primitivo dell'Inghilterra e dell'Italia, ripiegamento del resto di Millerand già cominciato a verificarsi; ed il Governo dei Sovieti potrà riprendere le trattative politico-economiche interrotte a Londra. Se ciò si verificasse, non sarebbe il generale Wrangel l'uomo ancora designato dal destino a distruggere il comunismo bolscevico e ad instaurare in Russia, a modo dell'Ungheria, la dittatura bianca.

***

I disordini nell'Alta Slesia si sono aggravati, per gli eccessi commessi a Breslavia dalla folla nazionalista tedesca, che ha invaso e saccheggiato case, alberghi, posti di polizia, consolati, la stessa residenza della Commissione interalleata. L'applicazione della teoria plebiscitaria non ha fatto buona prova. Sconfitti i polacchi, vincenti i tedeschi, nella lotta della scheda, gli attriti sono scoppiati vivaci e con l'arma al pugno. I nazionalisti tedeschi questa volta non hanno avuto torto; ma gli eccessi cui si son lasciati trascinare contro la Francia e l'Intesa mettono in pericolo il loro buon diritto ed avranno conseguenze dolorose.

Una nota tedesca alla Conferenza della Pace aveva in tempo denunciato i pericoli d'una situazione intollerabile, chiedendo la punizione dei sediziosi polacchi e francesi, che i tedeschi credono abbiano aiutato ed aiutino i polacchi nell'Alta Slesia, come autori principali dei disordini. Ma se le parti sono ora invertite, come potrà provvedere l'Intesa, e come potrà impedire essa alla Francia di trarre profitto degli avvenimenti, rinsaldando quella morsa di ferro sotto la quale desidera tenere la Germania, accusata di amori bolscheviki e di manovre ostruzioniste per non applicare il trattato di Versailles?

***

Il prossimo convegno di Aix-les-Bains tra l'on. Giolitti e il signor Millerand chiarirà in parte la situazione. Pare che Lloyd George non interverrà al convegno, ed infatti non ne ha più bisogno dal momento che le cose son ritornate o vanno ritornando con la Russia dei Sovieti nei termini antecedenti al convegno di Lucerna. L'on. Giolitti, seguendo le tradizioni italiane, concorrerà a cementare più che mai il riavvicinamento politico anglo-francese ed il ritorno ad una completa intesa fra le tre potenze.... dell'Intesa.

Purchè ciò sia non a detrimento degl'interessi politici ed economici dell'Italia, ma a loro vantaggio!

Nel prossimo convegno tra l'on. Giolitti e il signor Millerand ad Aix-les-Bains, come in quello di Lucerna, nulla potrà essere deciso sulla questione adriatica, ogni risoluzione essendo in materia riservata al Governo italiano. Il quale, vedrete, finirà col rimandare a tempo indeterminato la soluzione stessa. E forse sarà ancora il minor male.

***

Gli onorevoli Giolitti e Sforza, inchinevole il primo al patto di Londra, il secondo al *memorandum* del 9 dicembre ed all'accordo diretto con la Jugoslavia, vorranno vedere come si metteranno gli affari di Fiume, e più quale figura assumerà la nuova combinazione rumeno-czeco-slovacca-jugoslava, che ha preso il nome di Piccola Intesa.

La piccola Intesa tende a tutelare e favorire gl'interessi dello slavismo, contro l'Ungheria, l'Austria, ma principalmente contro l'Italia. I nuovi alleati vantano l'amicizia e la protezione francese.

L'Italia non teme della Romenia, anzi crede che essa, entrando nella triplice piccola Intesa, sarà una garanzia per noi; ma l'accordo czeco-slovacco e jugo-slavo non lascerà perciò d'essere pericolosissimo.

Ora, vorrà in tali condizioni il conte Sforza intavolare per la questione adriatica trattative dirette coi jugoslavi, sotto gli auspici della Czeco-Slovacchia? Vorrà abbandonare il nostro confine delle Alpi Giulie e regalarlo ai successori legittimi dell'impero absburghese?

***

La crisi nel Belgio, causata dagli accordi che la maggioranza del Gabinetto intendeva stringere con la Francia in offesa del principio di neutralità, con le dimissioni dei due ministri degli esteri e della difesa nazionale, sarà probabilmente composta in conseguenza della cambiata situazione russo-franco-polacca.

L'accordo militare tra la Francia e l'Ungheria sembra pur esso rimandato.

— Hanno impressionato in questi giorni profondamente le rivelazioni delle atrocità commesse dai serbi contro i Montenegrini. Atrocità orribili!

— La questione dell'Irlanda s'è complicata anche di più, se pure ciò fosse possibile, per la risoluzione del Lord Mayor di Dublino di lasciarsi morire di fame nella prigione inglese, e per l'ostinatezza, del resto logica, di Lloyd George a non volerlo liberare. Se muore questo sindaco, le conseguenze saranno gravissime, forse decisive per l'Irlanda rivoluzionaria.

— Come quello metallurgico in Italia, continuano i grandi scioperi dei minatori in Inghilterra.

— Negli Stati Uniti, le donne sono state testè ammesse al voto.

Questa volta Washington ha preceduto Roma nell'attuazione, mentre Roma ha prima di Washington riconosciuto il diritto delle donne al voto politico ed amministrativo.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 28. — Il Ministro degli Esteri, von Simons, ha fatto ritorno stamane a Berlino.

(S) **Berlino**, 28. — Il Ministro degli esteri persiano ha espresso al Ministro tedesco a Teheran il suo rincrescimento per l'uccisione del console tedesco a Tabriz. Il Governatore di Tabriz è stato rimosso dalle sue funzioni. Il rappresentante dell'ambasciatore di Persia a Berlino ha fatto ieri un passo analogo presso il ministro degli esteri.

(S) **Parigi**, 28. — Il gen. Weygand capo di Stato Maggiore del maresciallo Foch e il capo della Missione francese in Polonia Jusserand sono giunti a Parigi. Una grande folla li attendeva alla stazione e li ha calorosamente acclamati.

VATICANO E POLONIA

Si assicura che anche il Papa ha fatto un passo a Varsavia per consigliare il Governo polacco a non oltrepassare i proprii confini nelle ulteriori operazioni militari.

Il Papa avrebbe consigliato di non eccedere nelle condizioni di pace e di mostrare uno spirito conciliativo.

Il generale Wrangel a Millerand

(S) **Parigi**, 28. — I giornali riproducono la seguente informazione:

Il generale Wrangel ha diretto a Millerand il seguente telegramma:

In seguito alla decisione del Governo della Repubblica di riconoscere il Governo del sud della Russia, ritengo mio dovere, Signor Presidente del Consiglio, ringraziarvi calorosamente per il prezioso concorso che voi apportate alla causa nazionale russa nell'ora della prova decisiva, perchè tutti i nostri sforzi sono diretti verso l'esecuzione del nostro compito di ricostituzione della Russia sulla base della libertà e del progresso.

La convenzione economica baltica

(S) **Riga**, 27. — La conferenza degli Stati baltici ha fissato le basi della Convenzione economica. Per quanto riguarda la finanza: Creazione di un Clearing House monopoli su base comune, politica bancaria comune, unità monetaria comune, ritiro dalla circolazione di biglietti di banca russa. — Per quanto riguarda l'industria: Introduzione del sistema metrico per i pesi e misure, diritto di potente, scambio di materie e macchine. — Per quanto riguarda il commercio: Questione doganale di transito, esposizione permanente di campioni e fiori negli Stati baltici, Camere e borse di commercio. — Per quanto riguarda le comunicazioni: Unificazione dei sistemi ferroviari, postali e di navigazione, regolamento dell'aeronautica. — Per quanto riguarda l'agricoltura e la pesca: Creazione di un ufficio per l'agricoltura e la pesca. Regolamento della pesca nel mare Baltico.

La conferenza ha deciso di creare un Consiglio superiore economico che sarà l'organo centrale per tutte queste importanti questioni.

I francesi nel Marocco

(S) **Mez** 27. — Durante un combattimento che le truppe francesi hanno dato in questi giorni ai Beni Ourain nella regione dei Beni-Sadden, essi hanno inflitto al nemico perdite che si elevano a 150 morti fra cui 25 notabili. Questa vittoria ha impressionato vivamente i dissidenti della regione vicina.

IL CONFLITTO DI BENI-ULID

La morte di Ramadan es Sceteui

L'on. Rossi, Ministro delle Colonie, nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri, ha letto il seguente telegramma pervenutogli da Tripoli:

« All'alba del 24 corrente il capo della regione di Misurata, Ramadan Sceteui, partito con ingenti forze da Minun, attaccò e prese di sorpresa Beni-Ulid, capitale della regione degli Orfelli. Ma gli Orfelli, riavutisi dalla sorpresa, contrattaccarono vigorosamente, ripresero, Beni-Ulid e, dopo un accanito combattimento che durò tutto il 24 fino all'alba del 25, sconfissero pienamente le forze avversarie.

Ramadan fu ucciso: i duemila armati con i quali era mosso all'attacco furono fatti prigionieri o uccisi dagli Orfelli che presero al nemico cinque cannoni, cinque mitragliatrici, tutte le munizioni, cavalli e cammelli ».

Altri telegrammi pure arrivati al Ministero delle Colonie ed al *Popolo Romano* comunicano che la notizia diffusasi rapidamente in Tripoli ha destato grande sorpresa mista a rammarico e soddisfazione. Sorpresa, perchè ritenevasi Ramadan Sceteui invincibile, rammarico perchè era un uomo d'incontestato valore, soddisfazione perchè è stata tolta con la vittoria di Beni-Ulid la principale causa dei turbamenti e delle discordie tripoline.

I nostri telegrammi

TRIPOLI, 26 (*ritardato*). — Alle ore 5 del 24 corr. Ramadan Sceteui partito da Misurata il 23 corr. con 2000 armati, 5 cannoni, 5 mitragliatrici, 200 casse di cartucce, 200 cofani di munizioni e molti cavalli e cammelli, dopo una marcia rapidissima e disastrosa, appunto per la sua rapidità, occupò di sorpresa Casr Beni Ulid, capoluogo della regione degli Orfella.

In Casr Beni Ulid si trovavano il tenente Macario con pochi uomini e furono fatti prigionieri.

Ma gli Orfella, riavutisi dalla sorpresa, contrattaccarono prontamente riuscendo a cacciare il nemico da Beni Ulid, cosicchè i nostri pochi militari vennero subito liberati, sani e salvi.

I particolari che cominciano a giungere della battaglia che ne seguì dicono chiaramente l'accanimento di essa, che durò ininterrottamente tutto il giorno 24 fino all'alba del 25, quando sopraggiunti altri rinforzi degli Orfella si delineò irreparabile e totale la rotta di Ramadan.

Fu allora che il fiero capo del Misuratino, cadde ucciso. Tra i caduti sul campo si nomina anche Brahim Audi, egiziano comandante dei regolarizzati di Ramadan. Dei soldati di costui quelli che si sottrassero alla strage disperdendosi o dandosi prigionieri non furono molti, mentre il resto rimase sul campo.

Pare che a determinare la inferiorità delle forze di Ramadan sia concorsa anche la penuria di acqua.

Dal comunicato già diramato da questo Governatorato risulta che gli Orfella presero i cannoni, le mitragliatrici, le munizioni, nonchè i camelli del corpo di spedizione.

TRIPOLI, 27. — Le comunicazioni con i vari centri del Misuratino e con Ben Ulid non sono perfette; sicchè le notizie del combattimento pervenute sono state in principio frammentarie, e solamente oggi si è potuto ricostruire completamente l'avvenimento.

Ramadan Sceteui temeva che i capi e le mahalle a lui ostili, capitanate da Abden Nebi Belcher e da altri non meno influenti stessero per accordarsi allo scopo di assalirlo e ridurlo all'impotenza. Egli sapeva bene che soltanto il Governo locale di Tripoli aveva trattenuto i suoi avversari e li aveva distolti dall'attaccarlo.

Avendo di recente respinto ogni proposta di accordo, sulla base dell'uguaglianza dei capi e senza alcuna sua supremazia, col governo italiano, non credeva di potere più contare, come per il passato, sull'appoggio o sulla tolleranza del Governo stesso.

Si decise quindi all'improvviso di marciare contro i suoi avversari — che egli sapeva in gran parte raccolti a Beni Ulid — e di sorprenderli e sbaragliarli, per mostrare anche al Governo che egli solo era il capo potente nei territorii del Misuratino e degli Orfella.

La marcia fatta intraprendere ai suoi — due mila circa — fu da Ninum a Beni Utid così celere ed impreviggente, per mancanza di acqua e di viveri, che quasi 300 dei suoi uomini rimasero per via morti o sfiniti.

Ma raggiunse lo scopo — arrivò a Casr beni Ulid di sorpresa, quando nessuno se l'aspettava, e s'impadronì subito del paese e del castello, facendo molti prigionieri, tra i quali pochissimi — una ventina in tutto — ufficiali e soldati italiani ivi di residenza — ed ordinando il saccheggio delle case, e la morte di quanti tra gli arabi si sarebbero a lui opposti.

Lo spavento fu grande; ma durò poco, perchè gli Orfella, decisi a non subire l'autorità che Ramadan voleva arbitrariamente esercitare su di loro, erano già organizzati e pronti alla lotta, che solamente gli italiani finora avevano impedita. Riunitisi attaccarono gl'invasori, che erano in buona parte estenuati per la lunghissima marcia e per la mancanza di acqua, e chiamavano intantoin aiuto le mahalle vicine ed amiche.

Il combattimento s'impegnò violentissimo, in principio con dubbio esito, ma arrivati i rinforzi, in buon numero, delle tribù amiche, gli Orfella ebbero il sopravvento.

La battaglia continuò tutto il giorno 24 sino all'alba del 25. Quando Abden Uebi Belcher giunse a Beni-Ulid, era terminata.

Non si sa bene se Ramadan Sceteui rimase ucciso combattendo. Alcuni informatori dicono ch'era stato preso prigioniero, e mentre lo si conduceva al castello, altre bande sopraggiunge gli tirarono addosso e l'uccisero. Ma questa notizia merita conferma.

Gli italiani catturati la mattina del 24 da Ramadan furono liberati a combattimento finito, nella mattina cioè del 25, sani e salvi.

Ignorasi finora la sorte di quei nostri ufficiali e soldati che Ramadan teneva in ostaggio da molto tempo. Ritiensi però che non sieno stati uccisi, ma trovansi sempre a Kassabat.

L'impressione in Tripoli è grandissima, quale io vi telegrafai subito appena si seppero le prime notizie della battaglia e della uccisione di Ramadan.

Altri miei telegrammi vi saranno giunti o giungeranno con ritardo, dapoichè il servizio privato telegrafico, forse per considerazioni di questo Governo, è lentissimo.

In Tripoli è desiderio generale degli arabi che truppe italiane intervengano nel Misuratino e nel territorio degli Orfella per impedire nuovi conflitti tra le due fazioni nemiche e per stabilirvi l'ordine e la tranquillità.

Nel numero 199 (16-17 agosto) il POPOLO ROMANO scriveva: *Ci siamo occupati a preferenza della questione Ramadan Sceteui, ma di essa stimiamo non dire oltre, perchè troviansi ora in corso d'attuazione misure risolutive conformi al pensiero imparzialmente obiettivo del nostro giornale.*

Sapevamo infatti che il Governo aveva mutato le primitive istruzioni e dato ordine che lo Sceteui o venisse a miglior consiglio verso l'Italia o fosse abbandonato a se stesso non potendosi più impedire che fosse combattuto dagli altri capi arabi che mal tolleravano la sua tirannia. Sapevamo che quelli di Orfella, d'accordo coi capi arabi riunitisi già ad Azizia per l'Italia e contro Ramadan Sceteui, erano decisi ad affrontarlo ed a distruggerne le forze raccogliticce.

Sin dalla dimani del convegno di Azizia, i capi arabi, bene armati ed alla testa delle loro bande, intendevano muovere contro Ramadan; ma allora il Governo italiano nol permise, sperando nel ravvedimento dell'audace ribelle.

L'ultimo atto, a quanto assicurasi, di chi funzionava da Governatore in Tripoli, fu, non sappiamo se autorizzato dal Ministero, di tentare nuove trattative; ed all'uopo venne spedito a Ramadan un arabo a lui devoto. Quest'arabo però non fece più ritorno a Tripoli.

Ci addolora la morte di Ramadan Sceteui. Avremmo preferito fosse venuto a noi con animo leale e con fede sicura — nell'interesse della Tripolitania, più che in quello dell'Italia. Egli invece volle tentare un colpo di mano su Beni Ulid e ne ebbe la peggio.

Noi vogliamo tutti gli arabi della Libia amici e collaboratori nell'opera civile della ricostituzione civile ed economica della Colonia.

Siam certi che i prigionieri fatti l'altro ieri — 2000 circa erano, quanti noi avevamo già annunciato, i seguaci di Ramadan — saranno da noi trattati come fratelli — e non maltrattati in alcun modo — a cominciare dai parenti e dai più intimi del capo di Misurata.

Ramadan Sceteui non fu combattuto ed ucciso dagl'italiani: ma dai capi arabi e seguaci, dagli abitanti Orfelli, che non volevano subire la supremazia e le prepotenze di lui.

Il Governo locale di Tripoli faccia ora in modo, con la sua politica saggia e generosa, che si ristabilisca la concordia fra tutti nel nome dell'Italia e della Libia, ambedue sacre ed intangibili alla popolazione araba ed all'italiana.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'« Agenzia Americana »*)

BUENOS AJRES, 26. — Da vario tempo nell'opinione pubblica, e specialmente fra gli intellettuali, corpi accademici, autorità, ecc. si è venuta formando una corrente che ha fermato la sua attenzione sull'opera che la classe giornalistica svolge a beneficio dell'intera collettività con un senso di ammirevole solidarietà umana e quasi trascurando i propri particolari interessi.

L'azione dei giornalisti per il progresso e il benessere del popolo è stata rilevata in varie occasioni in autorevoli consessi, i quali hanno considerato che un lavoro di tanta importanza per gli effetti politici e sociali meritasse dopo un certo numero di anni un tangibile compenso.

Questa idea è stata accolta ultimamente dal Governatore della provincia di Mendoza, che inviò al Congresso locale un messaggio invitandolo a discutere ed approvare una proposta di istituzione della pensione ai giornalisti dopo 25 anni di lavoro.

In seguito a quest'atto il movimento si è intensificato e ai primi del mese corrente la nuova Direz. del Circolo della Stampa ha iniziato opera attiva perchè l'idea fosse presa in considerazione dal Parlamento nazionale. Lo scopo è stato ora raggiunto e i giornali annunciano che il deputato Cevallos ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'istituzione della pensione ai giornalisti e ritengono sicura l'approvazione del progetto stesso.

ASSUNCION (Paraguay), 26. — Si annuncia che in seguito alla visita del Nunzio apostolico di Buenos-Ayres, monsignor Vassallo, a testimoniare i buoni rapporti fra la Chiesa e il Governo paraguayano, il vescovado di Assuncion sarà elevato ad arcivescovado e sarà creato un vescovado in altra città della Repubblica.

La situazione nell'Alta Slesia

(S) **Breslavia**, 27. — Il prefetto di Breslavia si è recato presso la missione interalleata ed ha espresso il suo rammarico per gli avvenimenti di ieri.

La missione interalleata ha chiesto che venga aperta una inchiesta.

La polizia di sicurezza di Breslavia è stata rinforzata e sono state prese misure per proteggere il Consolato di Francia e di Polonia.

Nessun nuovo incidente si è verificato durante la giornata.

CALMA RISTABILITA NEL DISTRETTO ORIENTALE

(S) **Berlino**, 28. — Il *Vorwaerts* ha da Beuthen: Grazie all'intervento delle truppe alleate la calma si sta ristabilendo nel distretto orientale dell'Alta Slesia. Circa l'ottanta per cento dei minatori hanno ripreso ieri il lavoro.

LA CONSEGNA DELLE ARMI

(S) **Berlino**, 28. — Si ha da Beuthen: La Commissione interalleata pubblica la seguente nota: Secondo alcuni giornali si potrebbe supporre che la Commissione interalleata abbia autorizzato una parte della popolazione a conservare le sue armi. La Commissione ha dato prove sufficienti della sua imparzialità perchè si possa essere convinti che essa riprova altamente ogni infrazione della legge da qualunque parte venga.

La Commissione ha invitato tutti i cittadini senza distinzione di classe a consegnare immediatamente le loro armi.

LA GUARDIA CIVICA

— Si ha da Beuthen: Il Consiglio municipale ha approvato il progetto dell'Intesa relativo alla formazione di una guardia civica.

La guardia civica comprenderà 200 uomini e sei ufficiali.

I membri della guardia civica dovranno avere l'età di almeno 25 anni, aver fatto il servizio militare, essere nati nell'Alta Slesia ed avere soggiornato per almeno dieci anni in Prussia.

Le guardie civiche saranno nominate dal Borgomastro su proposta dei commissari pel plebiscito.

Un altro scandalo rivelato

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra uno scandaletto, scoperto ora dalle autorità governative, e sul quale nessuno — neppure fra i più fieri custodi della moralità (per esempio: qualche amico politico degli implicati nello scandalo stesso) ha finora fatto un po' di baccano.

Ecco il fatto.

Nell'ottobre 1919, con l'aiuto dell'Ufficio VI del Comune di Milano, si costituiva colà l'Associazione tra i tubercolosi di guerra della città e provincia, allo scopo di provvedere ai bisogni morali, economici, legali degli associati. Pian piano furono istituite sezioni in altre città d'Italia, restando però Milano il centro dell'organizzazione la quale ultimamente aggiunse ai suoi fini anche quello dell'assistenza e tutela sanitaria.

Sorta con carattere apolitico, nel Consiglio Generale tenutosi a Roma il 26 dello scorso luglio, i rappresentanti delle Sezioni si affermarono in via di massima per l'adesione alla *Lega Proletaria*, subordinando tale adesione alla autonomia funzionale della Associazione.

Essa può considerarsi come una di quelle istituzioni le quali non sono sottoposte ad alcun controllo giuridico ed amministrativo dello Stato, limitando l'autorità politica ad esercitare una lontana sorveglianza affine di impedire abusi della pubblica fiducia.

Assicuratosi l'appoggio di varie personalità politiche, l'Associazione, il 1° aprile 1920, domandava al Ministero del Tesoro l'assegnazione di tutte le camicie (circa un milione) tipo flanella, giacenti nei magazzini militari di Torino, affinchè sul *terreno commerciale*, avesse potuto realizzare qualche guadagno a favore dei tubercolotici di guerra. La Commissione Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, alle premure del Ministero del Tesoro, ne cedè soltanto 500 mila, facendo presente che le camicie erano in corso di distribuzione nelle provincie ai magazzini di vendita al minuto. Ed il 27 aprile 1920, tra il Presidente della Commissione tecnico amministrativa dello stabilimento di riserva vestiario ed equipaggiamento in Torino ed il Presidente dell'Associazione tubercolotici, si stipulava un contratto di compra-vendita per 500 mila camicie, denominate di flanella, contenenti il 35 % di cotone al prezzo di L. 8 ciascuna.

Prima però ancora di stipulare il contratto di acquisto, e precisamente il 16 aprile, il Presidente dell'Associazione firmava il contratto di vendita delle predette camicie ai sigg. Lepri Lauro e Borghi Giuseppe di Milano, al prezzo di L. 12 a camicia, netta da ogni spesa di provvigione, con l'obbligo nei compratori di provvedere *interamente* al finanziamento dell'affare, e di rendersi mallevadori di tutti gli impegni ed obblighi che l'Associazione avrebbe assunto verso l'Autorità militare cedente. Perciò l'Associazione tubercolotici, prima ancora di diventare proprietaria delle camicie, le aveva rivendute senza sborsare un soldo con un guadagno di L. 4 a camicia, — cioè, di 2 milioni.

Tolte le spese di registro, archivio e bollo pel contratto in lire 128.404 — anticipate dagli acquirenti, ma a carico dell'Associazione — tutto il resto avrebbe dovuto rappresentare l'utile netto. All'incontro, a queste spese debbono aggiungersi ben lire 20.430,45 per viaggi fatti da alcuni rappresentanti l'Associazione a Roma ed a Torino, in occasione dell'assegnazione delle camicie, e più ancora la bella somma di lire 250.000 data come provvigione alla S. E. R. I.

Di questa S. E. R. I. — una società in accomandita semplice, costituitasi il 16 gennaio 1920, e sciolta il 16 giugno successivo — unico accomandatario era il dott. Adelino Marchetti, già segretario della Camera del lavoro di Milano, che era ed è Consigliere delegato della Associazione tubercolotici, e che, a carico dell'Associazione, si recò a Roma col Presidente di essa per ottenere le camicie, ed uno dei due accomandanti l'avv. Francesco Bonavita, amico del Presidente dell'Associazione tubercolotici signor Alberto Romagnoli.

Sè pure il dott. Marchetti — *quantunque consigliere dell'Associazione* — riteneva giusto essere compensato per aver trovato i compratori delle camicie, la provvigione sarebbe dovuta gravare non sulla associazione, ma sugli acquirenti Lepri e Borghi che si erano impegnati nel contratto di compra a sostenere tutte le spese di provvigione verso terzi mediatori, a meno che la provvigione non sia stata pagata dall'una o dall'altra parte.

Del resto, se l'Associazione non avesse avuto tanta fretta a vendere la merce anche prima di acquistarla, avrebbe potuto ricavare dall'affare ancora più lauti guadagni, se si pensi che l'intera partita delle 500 mila camicie, è offerta dal sig. Maurelli, cognato del Lepri, con cui è in società, al prezzo di L. 20 a camicia e che il valore unitario di esse è da L. 30 a L. 35!

Sarebbe in verità desiderabile che i materiali residuati dalla guerra, specie quelli di uso comune, fossero quanto più possibile venduti in modo da evitare non necessarii intermediari, attraverso cui la merce arriva al consumatore triplicata o quadruplicata di prezzo.

E sarebbe pure opportuno dare all'Associazione tubercolotici di guerra uno stato giuridico determinato, e sottoporla a bene intesi e definiti controlli statali, anche per non far credere che lo Stato poco si occupi dei mutilati del polmone, e che essi siano assistiti soltanto dall'Ufficio VI° del Comune di Milano e dai pochi diligenti l'Associazione.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 28 *corr. pubblica*:

R. D.-Legge che determina la nuova circoscrizione territ. dei tribunali mil. esistenti in ciascun corpo d'armata del Regno.

Id. concernente il compenso mensile straordin. da accordarsi a termini dell'art. 3 della legge 8 aprile 1906, n. 109 ai funzionari addetti ai Gabinetti dei ministri e dei sottosegr. di Stato.

Id. che modifica l'art. 12 dell'altro decreto-legge 21 dicembre 1919, n. 2187, riguardante l'applicazione dei ruoli aperti al personale della marina.

Id. che abroga il D.-legge 25 nov. 1919, n. 2583 modificante l'ordin. dell'Ist. naz. per le opere pubbliche dei Comuni.

Id. e relazione n. 1169 concernente la tassa di circolazione sui biglietti di Banca.

PROROGA DI TERMINI PER CONCORSI.

E' stato prorogato sino alle ore 19 del 20 settembre v. il termine di presentazione delle domande con tutti i documenti per l'ammissione ai concorsi seguenti: al posto di professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecarie nel r. Istituto di Belle Arti di Napoli; id. professore di plastica della figura nel r. Istituto predetto; id. professore d'ornato e decorazione nel r. Istituto di Belle arti di Parma; id. professore di plastica della figura e modellazione ornamentale nel r. Istituto predetto; id. d'insegnamento di tromba e trombone, di teoria solfeggio e dettato musicali nel r. Istituto musicale di Firenze; id. insegnamento di pianoforte, di arpa diatonica e cromatica, di violino, di viola con l'obbligo del violino, di flauto, di oboe, di corno, di teoria solfeggio e dettato musicale, di armonia complementare, d'arte scenica e letteratura drammatica nel r. Conservatorio di musica di Palermo; id. d'insegnamento di canto di violino, di fagotto, di tromba e trombone nel r. Conservatorio di musica di Parma.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 28. - *Incendio al porto.* — Un gravissimo incendio è scoppiato verso le 17 in porto e precisamente al Ponte dei Mille. Il fuoco, che non si sa ancora come abbia avuto origine, si è sviluppato su chiatte cariche di merci varie ed ha assunto in breve proporzioni vastissime, essendosi incendiati anche due magazzini sulle calate. Grande folla, richiamata dalle dense nuvole di fumo che si sprigionavano dall'incendio, è accorsa sul porto per assistere allo spettacolo grandioso, impressionante. Mentre vi telefono sono giunti sul posto i pompieri coi carri ed autopompe. E' pure giunta la barca-pompe S. Giorgio. I pirosfati vicini sono stati fatti allontanare per evitare il propagarsi dell'incendio. L'opera di spegnimento continua. Si prevedono enormi danni.

MILANO, 27. — *Agitazione dei coloni dell'Alto Milanese.* — La Commissione permanente per l'applicazione del concordato 22 marzo 1920 per il patto colonico nell'Alto Milanese ebbe una importante ed agitata adunanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura discutendo sull'equa ripartizione dell'aumento del prezzo di requisizione del frumento. Circa lo svolgimento di questa riunione e sulle cause dell'agitazione in corso si hanno questi particolari. I proprietari disposti ad elevare l'abbuono da L. 31 al quintale sino a L. 39, rifiutarono di riconoscere l'equità nel ritocco del percento a favore delle colonie che retrodatarono l'affitto a denaro, pur concedendo una rettifica dell'art. 6 del Concordato, rettifica che porterebbe alla variazione del percento da detrarsi dal prezzo di requisizione del prossimo anno. Da parte dei rappresentanti cattolici fu invece sostenuto che la revisione del percento debba aver luogo nell'anno corrente, anche per la ragione che il frumento da L. 70 — prezzo di requisizione all'epoca della stipulazione del patto per l'Alto Milanese — venne elevato in un primo tempo a L. 90 ed a lire 100 superando così del 25 % la cifra unitaria di affitto calcolata in base ai prezzi di L. 70 per il frumento e di L. 20 per i bozzoli; prezzi questi che servirono di base alla formazione dei percenti all'epoca della stipulazione del concordato.

MANTOVA, 28. - *Il sen. Roberto Ardigò* ha tentato nuovamente d'uccidersi: stavolta con un colpo di coltello nel collo.

Le condizioni sono piuttosto gravi. Egli ha 92 anni.

PAVIA, 28. — *Il congresso delle mutue* — L'Istituto Provinciale della Società Popolari di M. Soccorso — sorto col fine di dar vita, coordinazione e incremento agli organismi mutualistici della Provincia - ha accolto col più vivo piacere l'invito della Confederazione italiana della mutualità di promuovere in Pavia il « Congresso della mutualità dell'Alta Italia » via e preparazione al *Congresso Nazionale della Mutualità* che s'impone indilazionabile di fronte alle necessità di segnare alle Mutue Italiane i loro nuovi compiti e orientamenti. Il Convegno si farà nei giorni 9 e 10 settembre, in modo che i delegati e gli amici intervenuti possano poi partecipare alle giornate di chiusura del Congresso Eucaristico di Bergamo. Ordine del giorno: 9 *Settembre*, ore 14 (legali): 1) verifica delle deleghe e nomina della Presidenza; 2) relazione statistica delle Mutue dell'Alta Italia; 3) la legislazione sulle assicurazioni sociali e il programma della Confederazione Mutualità Assicurazioni sociali, Casse Mutue di Previdenza e di Assistenza (relatore dott. G. B. Valente); 4) stato presente delle Mutue e loro situazione nei confronti del progetto sull'assicurazione obbligatoria. Propositi della Federazione Nazionale di M. e P. (relatore avv. U. Mazzucco). 10 *Settembre*, ore 10: 1) uffici provinciali di Assistenza Mutualista (rel. dott. Angelo Pietra); 2) il decreto sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, sua applicazione, sua riforma (rel. can. T. Torchio); ore 14: La mutualità agraria (rel. rag. Carlo Milani) chiusura del Convegno.

— *I cimeli della famiglia Cairoli* furono consegnati a ministero di notaio, domenica in Groppello Cairoli alle rappresentanze del nostro Comune e di poi trasportati al palazzo Malaspina ove saranno ordinati in una sala speciale del nostro Museo civico.

PARMA, 27. - *Operai in Dalmazia.* — Ad iniziativa del sen. Mariotti, è stata concordata una escursione in Dalmazia di 400 operai parmensi e di 50 mogli e figlie dei predetti.

La comitiva giungerà a Zara il 6 settembre col piroscafo *Prinz Hohenlohe*.

Oltre a Zara saranno visitati Sebenico, Pola e Trieste. L'escursione di questa comitiva operaia è importante, perchè servirà come studio informativo delle industrie dalmate.

UDINE, 28. - *Per l'aumento del bestiame friulano.* Una interessante memoria del dott. Pietro Zanettini della cattedra ambulante di agric. di S. Vito al Tagliamento è comparsa in questi giorni: chiara esposizione di dati statistici senza lunghi commenti, ma densa di cifre eloquenti, che mette in evidenza le perdite di bovini subite dal Friuli durante l'invasione nemica e l'opera di ripopolamento finora compiuta da pubbliche istituzioni e da privati agricoltori.

In essa è rilevato, tra l'altro, come i danni ai prezzi odierni del mercato si avvicinino quasi al mezzo miliardo e come attualmente si possa calcolare di averraggiunto in provincia di Udine circa la metà numericamente, della popolazione bovina che esisteva ante invasione.

Particolare interesse riveste l'ultima parte del lavoro, la quale consiste in fornire una guida allo studio eventuale circa la possibilità di far sorgere un tentativo di statistica sulla mortalità del bestiame, fatto per scopo di enti federativi per l'assicurazione del bestiame.

L'autore ha voluto chiamarlo « un tentativo di statistica », perchè egli dice « le cifre raccolte si riferiscono ad un periodo diremo così, dinamico e veramente eccezionale, durante il quale il patrimonio zootecnico friulano era in continuo notevole aumento per le importazioni di animali da ogni parte d'Italia e dall'estero e le nascite non avvenivano in modo regolare come nei tempi normali.

TORINO, 28 — *Il Legato Pontificio alle feste di Oropa.* — Il card. Valfrè di Bonzo, Legato Pontificio alle solenni feste della quarta Incoronazione della Vergine di Oropa, è giunto da Pinerolo ed ha preso alloggio al Convitto della Consolata.

VENEZIA, 28. - *La granduchessa Maria di Russia* vedova del granduca Michele Michaitovitch, trucidato dai bolscevichi, è giunta a Venezia con le figlie Nina e Venia ed è scesa all'Excelsior dove trovansi i fratelli principe Andrea e principe Cristoforo di Grecia.

Italia Centrale

FIRENZE, 28. — *Due bombe* ignoti malfattori hanno gettato presso gli alloggiamenti delle truppe andate a S. Giovanni Valdarno per prevenire movimenti degli operai delle miniere.

Le truppe, uscite subito armate per cercare i malfattori, non li hanno trovati.

Nessun danno di persone o di cose.

— *Attentato.* — Sulla Lucca-Viareggio il guardiano Nello Paoletti trovò e tolse due grosse travi che erano state messe attraverso i binari per causare un disastro. Poco dopo passava il treno di Viareggio.

Isole

PALERMO, 28. — *Per l'agrumicultura.* — I coltivatori di agrumi hanno votato questo o. del g.;

L'Assemblea: Constatato che la cultura agrumaria rappresenta da parecchi anni, una perdita che gli agrumicultori non sono più in grado di sopportare; Constata la illegale funzione della camera agrumaria che doveva essere l'organo di protezione degli Agrumicultori, mentre si è trasformata in organo di sfruttamento di essi; Tenuto conto degli sforzi fatti dalla Rappresentanza municipale e dagli enti interessati allo sviluppo agrumario della Sicilia dal 1884 in poi; Convinta che solo per mezzo di un'agitazione legale, ma intensa, potranno aversi i provvedimenti desiderati; Delibera d'indire dei comizi affinchè al Governo Centrale sia nota l'urgente necessità di provvedere alla salvezza dell'agricultura che costituisce un principale mezzo di vita economica della Sicilia e specialmente delle provincie di Palermo, Messina, Catania e Siracusa.

Intanto si annunzia un primo comizio a Palermo per il giorno 5 settembre.

Provincia Romana

CORI, 28. — *La Banca Regionale.* — Vivamente atteso, giunse fra noi in automobile il rag. Rovigatti, direttore generale della « Banca Regionale » per aprire gli sportelli della nuova filiale in Cori. Il vicario foraneo mons. Ormelli, dopo aver benedetto i locali della sede, con parola fiorita espresse a nome della popolazione corana il più vivo compiacimento per l'apertura del quarto Istituto di credito, indice sicuro che il commercio va prosperando in questa città che è delle più ricche del Lazio. Quindi parlò il rag. Rovigatti illustrando la « Banca Regionale » e descrivendola nei rapidi progressi finanziari svoltisi soltanto nel giro di pochi anni. Accennò ai fini della Federazione delle Casse Rurali ed alla Federazione Agricola Laziale di cui, si onora essere consigliere delegato, promettendo di far svolgere a Cori dal prof. Contini una serie di conferenze didascaliche sull'agricoltura perchè i campagnoli corani, abbandonati gli empirici metodi di coltivazione, intraprendano pel lavoro dei campi e delle piante altri moderni più proficui e meno faticosi. Prese poi la parola l'avv. Alessandri della « Banca Regionale » entusiasta delle pure e vive impressioni ricevute nel visitare questa ridente cittadina, implorando da noi quella freschezza di forze fisiche ed economiche che solo alle falde di questi monti si può attingere e che giammai potranno dare le grandi città. Un *vermouth* d'onore fu offerto ai presenti.

Fra gl'intervenuti erano i signori Pistilli Don Silvestro, Misori avv. Gaetano, Celani Remo, Alba Tito, Silvi Luigi costituenti il Comitato di Sconto, il signor Giupponi Angelo, cassiere contabile della nuova sede.

Il commissario prefettizio cav. Armellini Cesare, il segr. comun. cav. Lo Gatto Gennaro, il pretore avv. Palumbo, l'avv. Giupponi Romolo, il cancelliere Palmieri Giovanni, Sebastiani Filippo, arcipr. Carmignani, Silvi don Fortunato, Giovangrossi don Angelo, Pistilli don Antonio, Rizzzi Sebastiano, ing. Luigi Celani, ing. Tommasi Luigi, Mangosi dott. Francesco, Veltroni dott. Giovanni, Giovangrossi Alberto, Corsetti Quintilio, Stampiglia Alberto, Scarnicchia Costantino, Milita Emilio, Silvi Ettore, Ricci Natale ed altri.

DA FIUME

L' « ADRIA » E I JUGOSLAVI

FIUME, 26. — Parecchie Banche Italiane avevano trattato l'acquisto dell' *Adria*, impresa di navigazione. Qualche giornale aveva anzi annunziato che la cessione era avvenuta. Poi si seppe che le trattative erano fallite. In questi ultimi giorni circolava la notizia che i jugoslavi fossero riusciti ad accaparrarsi tutte le azioni della « Adria ». Questa notizia non era però confermata da alcun fatto nuovo. Ora il *Domovin* di Zagabria annunzia che l' « Adria » è ormai in mano ai jugoslavi. « Il signor Trumbic — dice il giornale — dichiara che la Conferenza di Spa, in compenso alla ridotta indennità di guerra, ci ha fissato 250 mila tonnellate di naviglio mercantile. E' evidente che esso dovrà essere costituito non da solo navi inferiori alle 2000 tonnellate, ma anche da navi di tonnellaggio superiore, che sono proprietà di jugoslavi. Così senza dubbio ci verrà assegnato il naviglio della « cessata » società « Adria » perchè la maggioranza delle sue azioni si trovano già in possesso di jugoslavi. I piroscafi sono di una media di 9000 tonnellate e insieme costituiscono 80.000 tonnellate di stazzo. Contemporaneamente veniamo in possesso dei due palazzi dell' « Adria » a Fiume e a Budapest ».

Pel frazionamento dell'Agro Romano

Il Comitato permanente della Comm. di vigilanza dell'Agro Romano, che ha, tra le sue funzioni più importanti, quella di esaminare le domande di mutui di favore per la esecuzione dei lavori di bonifica agraria dell'Agro, ha espresso, in via di massima, il parere che il Min. di Agricoltura possa concedere i mutui stessi col sistema di frazionamento, in modo che ogni nuovo podere sia considerato, a tale effetto, come unità giuridica autonoma.

Tale principio, cui il Min. on. Micheli ha dichiarato di aderire, permetterà ai mutuatari, i quali debbano eseguire le bonifica ed intendano successivamente procedere al frazionamento del latifondo, di dividere anche il mutuo tra gli eventuali acquirenti dei poderi, sostituendo al mutuo unico iniziale tanti mutui distinti quanti sono i poderi in cui viene suddiviso il latifondo.

E' intuitiva l'importanza giuridica e sociale del principio suddetto, perchè esso, opportunamente applicato, varrà senza dubbio ad incitare e promuovere, nell'Agro Romano, quel frazionamento che è compito della futura legge sul latifondo di condurre poi a compimento.

Dall' Egitto

Cairo, *agosto* (*R. Duse*) - In Alessandria si riunirono un centinaio di soci della « *Cantiniera Italia* » nel Casino di Chathy per festeggiare le belle vittorie ottenute nelle recenti *regate internazionali*. Durante la simpatica riunione il vice presidente rag. Ugo Lombardo ringraziò a nome del Comitato i giovani remiganti ed il loro direttore sportivo invitandoli a perseverare negli allenamenti per onorare maggiormente in avvenire il guidone sociale e tenere così sempre alto il sacro nome d'Italia in questi paesi d'Oriente.

La vallata del Meandro

Il Meandro, l'attuale Menderes, è uno dei più celebri fiumi anatolici per la sua portata e per la lunghezza del suo corso, che è di 380 chilometri, e sopratutto per la ricchezza e vastità della regione che percorre sia direttamente che a mezzo dei suoi numerosi affluenti.

Il bacino misura 24.000 kq. In 23 secoli ha guadagnato sul mare 325 kq., internando città che erano sulla spiaggia, tanto grande è la quantità di materiali convogliati. Nasce a Dinar da una grandiosa sorgente sgorgante da più fori lungo una rupe calcaica, che è quasi un solo e interessantissimo giacimento di fossili.

Ha la sua foce principale a sud di Mileto presso Aiazoluc.

Riceve numerosi affluenti, e fra questi, presso Civril, il Cufu, che proviene dall'altipiano a sud di Carahissar, il Ciorue dalle acque incrostanti, il Banaz, e sopratutto l'Ac, che nasce dagli alti monti licici, contrafforti a catena della Valle Dalaman.

Presenta rimarchevoli fenomeni carsici, come nella pianura di Dinar, dove scompare per non riapparire che presso Civril.

Il suo bacino è popolatissimo fin dalla più remota antichità: e i suoi abitanti sono i turchi più attivi e più tenaci delle loro tradizioni e della loro indipendenza.

Essi, costituito un governo nazionalista, senza alcuna relazione con Costantinopoli, fecero di Nazli la loro capitale, e vanno attualmente ascoldando gente e accaparrando territori per provare al mondo vincitore e vinto che, *se sono amici del progresso, non lo sono del servaggio.*

I centri principali del bacino del Meandro, a partire dalla foce, sono Scalanova, sul mare, Sochia, Aidin, Nazli, in dominio assoluto dei turchi, come lo è tutto il bacino da detta città in sù; Ortaccia, Seracheni, Denizli con abbondantissime sorgive capaci di azionare dei mulini e di convertirsi in forza elettrica; Civril, alla confluenza del Cufu, Dinaz ai piedi dei monti contrafforti dell'altipiano di Saadreli, e allo sbocco della gola che dà accesso al medesimo.

Dinar domina un'estesa ricca pianura, in parte coltivata, e lo sarebbe tutta se si bonificassero i molti terreni paludosi. La Città oltre l'imponente sorgente del Meandro, già ricordata, ne possiede alcun altre, che potrebbero essere meglio utilizzate. E' la città dei molini, tutti azionati dalla ricordata sorgente. Alcuni credono che Dinar sia l'antica Apamea.

Altro centro in fondo alla Valle è Chetsci-borlu. Questo bacino del Meandro è unito a Smirne mediante una ferrovia di concessione inglese, e che si spinge fino ad Egherdir sul lago omonimo. La ferrovia lungheggia la Valle del Meandro fino alla confluenza del fiume Ciorue e raggiunge Dinar, passando presso il lago di Agitiu. Prima di Dinar, a Siidket, una trasmificazione raccorda con Civril.

Tutto il bacino si presta alle più svariate e ricercate colture, dal cotone (che nel secolo XVIII largamente vi si coltivava) liquorizia, agrumi, sesamo nella parte inferiore, assai larga, ai grani e cereali più quotati ed altre piante nella parte superiore.

I terreni sono quasi tutti coltivati, non però coi redditivi sistemi moderni. Varie le forme di proprietà: demaniali; latifondista, la proprietà « in comune », la piccola proprietà.

Le vallate percorse dal Meandro sono generalmente molto larghe, spesso boschive (però il patrimonio boschivo è stato fortemente danneggiato a causa della guerra) con terreni fertili.

Sono ricchissime di cacciagione e di bestiame. Non bisogna credere che la regione possa bastare a tutti i nostri bisogni; ma potrà soddisfare a molti di essi, quando sarà coltivata razionalmente ed intensamente.

V'è, ripetiamo, abbondante produzione di grano, orzo, avena, segala, frutta, sebbene la coltivazione sia fatta con metodi quasi primitivi.

La canapa vi cresce assai bene.

Il riso non è coltivato; ma produrrebbe benissimo. Una delle ricchezze del paese è data dall'essenza di rose.

Il clima è salubre ma eccessivo; con molto caldo d'estate, e intenso freddo d'inverno. Per l'abbandono di alcune zone, prossime al fiume, si sono formate delle paludi; ed ivi regna la malaria.

La precipitazione atmosferica è scarsa; ma, per l'agricoltura, è facile e poco costosa l'irrigazione.

Il sottosuolo, di natura prevalentemente carsica ha ferro, smeriglio, rame, lignite, marmi — ma non riccamente.

Molte miniere sono già state accordate in concessione a società francesi, inglesi, tedesche e turche.

L'acquisto delle medesime dai concessionari, che le decantano esageratamente, importerebbe somme rilevanti non pagate dai rendimenti delle miniere sopratutto oggi giorno, in cui anche la mano d'opera indigena è carissima, perchè scarsa.

A tutt'oggi non esiste una società mineraria italiana che lavori colà delle miniere e per ora si stanno solo facendo dei tentativi e degli assaggi.

Migliorate le comunicazioni, diminuito il costo della vita, diverse miniere potranno vantaggiosamente essere poste in valore: ma per ora, le vere miniere sono le coltivazioni agrarie e l'allevamento del bestiame.

Argento, oro, diamanti, platino non se ne trovano nella regione più particolarmente compresa nel campo di nostra influenza: carbon fossile non ve n'è che ad Eraclea — dove però una miniera italiana fu venduta ai francesi nel primo anno di guerra.

La popolazione distinta in maomettano-turca (dominante) ed in cristiana (questa attiva energica, dedita al commercio, agli impieghi ecc.; quella abbastanza inerte, dedita ai lavori agrari, alle piccole occupazioni manuali, spesso al dolce far niente), ha sufficiente varietà e mescolanze ed è di buona indole. La sicurezza pubblica è relativa; essendo le campagne infestate da briganti: l'ignoranza ha una percentuale massima.

Occorrerebbero scuole, ospedali, opere pubbliche varie, come vie di comunicazione, bonifiche, ecc..

L'industria è ancora allo stato pressochè primordiale: tappeti e tessuti vari di lane, cordami, concerie, farine, terrecotte, « rachi », dolciumi, pesci, essenze. Sarebbe consigliabile che l'iniziativa privata si rivolgesse con speciale cura all'industria del latte in scatole, alle concerie, ai pollami e cuoi fini, ai saponi, agli olii e loro derivati — fonti di sicuro e redditizio guadagno. Il commercio langue.

Ecco dunque quale si presenta la vallata del Meandro, data alla nostra influenza per la civilizzazione e per il nostro utile e quello degli indigeni. I vantaggi, senza essere iperbolici, sono certamente vari e notevoli: oltre all'utilità immediata, dobbiamo rammentare che l'Anatolia può certamente rappresentare per noi il principio di più ampi rapporti in Oriente.

Questi gli intendimenti della nostra politica, rivelati a chi ben guardi e pensi.

TEATRI ED ARTE

LA MOSTRA PIRANESIANA A VENEZIA

VENEZIA, 28. — Nella sala della Libreria della Sansoviniana nel palazzo Reale è stata inaugurata l'esposizione di acquecorti di G. B. Piranesi in occasione del secondo centenario della sua nascita. Alla Mostra, sorta per iniziativa del Comit. pro-Venezia e ordinata dal prof. Morazzoni, erano presenti le autorità e molti cultori dell'arte. Sopra un ampio panneggiamento sulla parete frontale è l'acquaforte in cui il Piranesi ha riprodotto il suo ritratto. Le pareti dell'ampio salone sono coperte di grandi tavole con raccolte di antichità romane dei tempi della Repubblica e dei trionfi (1748), il Campo Marzio, le antichità di Cora, le rovine del Castello di Acqua Giulia (1762), le antichità di Albano (1764), la raccolta del carcere, le antichità di Ercolano, ecc.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Abbiamo più volte lamentato che con tutti i suoi provvedimenti fiscali il Governo abbia sempre battuto sullo stesso basto aggravando oltre ad ogni limite possibile il possidente, l'industriale e il commerciante che figurano regolarmente nei registri delle varie imposte, arrivando perfino con *l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra* ad un evidente sconvolgimento di ogni principio di diritto, compiendo una flagrante violazione dei principi stessi col confiscare quella piccola parte che, pagato regolarmente le gravose imposizioni ordinarie e straordinarie, è rimasta, a chi ha impiegato i suoi capitali e l'opera sua personale nelle industrie e commercio e pur traendone un guadagno (non illecito nè immorale) ha anche contribuito efficacemente a far fronte ai bisogni della Nazione per la sua difesa militare ed economica.

Dicemmo più volte che tanti, che troppi guadagni anche fortissimi, anche eccessivi, sfuggono completamente all'imposta: che, per parlare appunto degli arricchiti coi profitti di guerra, vi sono molti i quali pur non figurando nè fra gli industriali nè fra i commercianti e non avendo pagata mai una lira d'imposta, hanno fatto affari per milioni e vanno attorno facendo sfacciato sfoggio della ricchezza conquistata in pochi mesi senza che nessun agente delle imposte abbia potuto nemmeno pensare ad occuparsi di loro.

Egli è che essi hanno potuto compiere tranquillamente i loro affari, stipulare i loro bravi contratti di acquisto, di cessione, di forniture, mediante semplici lettere od atti privati non registrati, realizzando senza alcun capitale e senza il menomo rischio dei guadagni favolosi.

Ed indipendentemente dai lucrosi affari del periodo bellico, quanti ricchi guadagni non vengono continuamente realizzati da affaristi che sfuggono perennemente ad ogni ricerca dell'agente delle imposte?

Si è detto che nello interesse dell'Erario, della giustizia, della massa dei contribuenti tassati e tartassati occorre rinforzare l'opera degli agenti fiscali dando loro maggiori mezzi e più ampie facoltà.

E va bene: ed è da augurare che si faccia, e sollecitamente ed efficacemente.

Ma ogni mezzo, ogni facoltà sarà sempre inefficace finchè l'affarista potrà concludere, stipulare e consacrare in atto sicuro il suo contratto senza che di esso nulla risulta agli Uffici pubblici.

O perchè il Governo che, facendosi scudo delle necessità della Finanza, è coll'avocazione dei profitti di guerra arrivato fino a legalizzare una evidente violazione dei diritti più elementari col disconoscerli, non ha pensato a non ha provveduto una buona volta ad eliminare tanta mole di evasioni fiscali col decretare la già tante volte invocata e proposta nullità degli atti non registrati?

Si tranquillizzino i nostri lettori; non vogliamo annoiarli con la narrazione delle varie vicende dei diversi progetti, più o meno coraggiosi, studiati, presentati e messi a dormire, per rendere obbligatoria la registrazione degli atti.

Noi ci limitiamo a dire: la possibilità di stipulare contratti d'ogni genere, di fare operazioni di credito, di esercitare la sesta industria di strozzino lucrando le cento volte più che l'onesto commerciante o banchiere, vorrebbe, se non eliminata, ridotta immensamente quando fosse stabilito che *qualsiasi convenzione scritta non possa avere alcun effetto legale se non sia sottoposta a registrazione in un termine prefisso*, preferibilmente, per certi contratti, anche inferiore ai venti giorni. E la prescrizione dovrebbe estendersi, anzi di preferenza, alle obbligazioni cambiarie, con che si tarperebbero le unghie a tanti esosi e rapaci strozzini che s'ingrassano succhiando, al 30 e 50 per cento al mese, il sangue delle povere vittime che sanno abilmente trovare in ogni classe di cittadini, del piccolo possidente, del modesto professionista, e specialmente del povero impiegato che, capitato una volta in quelle ughie, non riesce a liberarsene mai più, nemmeno col dichiararsi, come effettivamente è, nullatenente ed impossibilitato a pagare il debito che, coi soli interessi sui rinnovi, ha già pagato dieci volte: non riesce a liberarsene perchè il vampiro gli tiene sul capo la minaccia di ricorrere al Superiore o al Ministero che dispone della sua carriera.

Naturalmente l'obbligo della registrazione dei contratti e delle cambiali non dovrebbe imporsi agli industriali, commercianti, banchieri ecc. per le operazioni inerenti al loro esercizio, potendo della registrazione pubblica tenere luogo la registrazione regolare sui libri di commercio che per legge essi sono obbligati ad avere (copia lettere, giornali ecc.) o che il magistrato deve poter controllare.

Vero è che anche esercenti regolarmente iscritti nei ruoli per il loro commercio e specialmente per le *nobili* industrie dello scontista, sfuggono completamente all'imposta perchè trovano modo, di fronte al l'Esattore, di risultare insolvibili, essi che girano sempre col portafoglio gonfio di biglietti e colle dita e le cravatte cariche di brillanti; ma il rimedio sarebbe subito trovato col non riconoscere la qualità di commerciante a chi non paga regolarmente l'imposta accertatagli, col dichiarare non valida la registrazione fatta sui suoi libri di commercio, e col ritenere quindi come nullo *il contratto o cambiale* non *trascritto all'Ufficio Registro.*

Non pretendiamo di avere scoperta l'America col dichiarare che con lo stabilire per legge la nullità degli atti non registrati lo Stato, e non una volta tanto, ma in via continuativa, incasserebbe per *giuste imposte* molto più di quanto, storcendo il diritto comune, incasserà con l'avocazione dei profitti di guerra e forse anche più di quanto incasserà per effetto della obbligatoria nominatività dei titoli contro la quale vi erano ragioni di ordine pubblico ed economico ben maggiori e più importanti che non quelle opponibili alla dichiarazione di nullità degli atti non registrati.

E noi, nello interesse appunto dei contribuenti che pagano effettivamente e che, per far fronte ai sempre crescenti bisogni dello Stato, vedono aumentare ogni giorno il peso fiscale, facciamo voti che una buona volta si chiamino al giusto contributo anche quei tanti che sempre se ne sono sottratti, pure affrettandosi a ricorrere agli organi pubblici per ottenere il riconoscimento dei loro titoli appena ciò sia necessario per mettere a posto i propri debitori.

Glomma.

SPORTS

INCIDENTI AREONAUTICI

(S) **Berna**, 27. — Il capitano italiano Umberto Magalona, accompagnato dal meccanico, è stato costretto ad amarrare sul fiume Aar presso Aaran per mancanza di benzina. Gli aviatori provenivano da Sesto Calende e si recavano a Stoccolma. Attualmente essi sono ripartiti alla volta di Zurigo.

Un altro apparecchio italiano Savoia, montato dal pilota Ugo Manetto di Bologna e dal meccanico Ferdinando Palichi di Pisa, partito la mattina da Sesto Calende per recarsi a Stoccolma, ha dovuto amarrare sul lago di Niederried, presso Kalleb. Gli aviatori giunti sul Gottardo ad un'altezza di cinquemila metri erano stati colti dalla tormenta.

Il maggiore Isler, comandante dell'aviazione svizzera e l'addetto militare italiano, si sono recati immediatamente sui luoghi per organizzare il rifornimento di benzina e per permettere agli aviatori di proseguire il loro viaggio.

Tutti e quattro gli aviatori italiani sono incolumi.

Le olimpiadi di Anversa

(S) **Bruxelles**, 25. — *Olimpiadi* — Canottaggio. Corse al rematore: 1° *Couple Skiff*, 2° Nino Castelli (Italia), 3° Italo (Belgio).

Eliminatorie 1ª serie: 1° Italia in 7'26" 3/5, 2° Belgio in 7'34" 4/5.

(S) **Anversa**, 28. — *Pentathlon*: L'italiano Lenzo si è classificato 2° con 91 punti. Primo è lo svedese Dryssan con 18 punti.

Scherma alla sciabola individuale: 1° Nedo Nadi (Italia); 2° Aldo Nadi (Italia); 3° Vanderbiel (Olanda); 4° De Jongue (Olanda); 5° Politi (Italia).

(S) **Gand**, 28. — Alla presenza di numeroso pubblico e con l'intervento della presidenza del comitato olimpico nazionale italiano e degli atleti italiani non impegnati in altre gare, oggi si è giocata la partita di calcio fra la squadra egiziana e la squadra italiana. Arbitrava il sig. Putz, belga. La partita si è chiusa con la vittoria degli italiani che hanno segnato due *goals* contro uno.

Stasera al ristorante *Terminus* il presidente del Comitato olimpico italiano ha invitato la squadra egiziana a banchetto. La squadra egiziana che si era allenata da un mese ad Anversa si è dimostrata fortissima e completamente affiatata.

LA SEDE DELL'OTTAVA OLIMPIADE

(S) **Anversa**, 27. — A proposito della scelta della sede dell'ottava Olimpiade, si annunzia che, comunque sorta, oltre alla candidatura di Roma, anche quella della città di Los Angelos, agli Stati Uniti, il Comitato olimpionico internazionale ha rinviato la decisione definitiva.

Il Programma politico sociale di Trotzki

per l'ordinamento comunistico della Russia

(Vedi Popolo Romano del 23-24 Agosto)

III.

L'ORDINAMENTO CIVILE DEL LAVORO

E veniamo ora al programma concreto di Trotzki relativo alla così detta ricostruzione dell'edificio sociale distrutto dalla rivoluzione.

Su quali basi dovrà esso poggiare ?

Sulla bandiera della rivoluzione russa sono ripetute e spiegate ai venti le parole fatidiche della rivoluzione francese! *Libertà, uguaglianza, e fratellanza (Svobôda, ravnstvo i bratstvo !).*

Vi sarà dunque nella nuova Russia la massima libertà nel lavoro, nessuna coercizione individuale, nessuna forma di disciplina gerarchica ?....

Niente affatto ! Nel concetto degli apostoli della rivoluzione massimalista la disciplina è prepotenza quando è imposta dalla borghesia nell'interesse della collettività, come è resto la coercizione militare quando è effettuata in nome della borghesia. Ma se tutto ciò avviene per volontà d'un governo comunista, di un regime comunista, a vantaggio del solo partito comunista, tutto ciò allora diventa sacrosanto dovere per ogni cittadino e nessun mezzo coercitivo e repressivo non può nè dev' essere riprovato per ottenere lo scopo. (1).

Ed anche di ciò tenta l'oratore di dar spiegazioni, che poggiano in realtà su assai più solide ragionevoli basi che non le altre su mentovate, come del pari razionale e fondato, in massima, tutto il suo programma di disciplina civile e militare, a cui potrebbe proficuamente ispirarsi il più reazionario dei governi borghesi !.... Soltanto, noi, per un certo senso di coerenza coi principii enunciati e cogli ideali del comunismo, non ce lo sapetteremmo proprio dalle labbra di Trotzki !.....

Poichè costui, che ha predicato e promesso, grazie al rinnovamento comunista, l'avvento d'un'èra di pace, armonia e felicità universale, in cui *non si debba più avere alcuna reciproca sopraffazione di popoli*, in cui quindi la società venga a posarsi non più sulla forza e sulla prepotenza, come nel regime borghese, ma sulle intangibili ragioni del diritto e dell'uguaglianza universale, costui, che ha profetizzato tutto ciò come effetto logico e indiscutibile della rivoluzione, viene poi egli stesso, quando si tratta di sostenere e difendere il suo rigoroso programma, a constatare l'amara realtà che nei rapporti internazionali, pur troppo, non riconosce altra efficace tutela al diritto che la forza.

« Noi siamo deboli » esclama tristemente l' oratore « noi siamo deboli ed è questo il nostro principale « delitto storico, poichè *la storia ci insegna che non si « deve esser deboli*. Con le prediche e le belle parole non « si salva nessuno !

« Guardate il Portogallo! (Potrei prendere ad esempio tutta l'Europa, dal principio alla fine). Il piccolo « Portogallo non voleva la guerra, ma l'Inghilterra « ve lo ha costretto.

« Che cosa è il Portogallo ? Il vassallo, lo schiavo « dell'Inghilterra.

« E la Serbia ? La Germania ha dilaniato anch'essa.

« La Turchia è alleata della Germania. Ma che cosa « è adesso ?

« La Turchia è adesso la schiava della Germania.

« La Grecia ? Chi l'ha costretta a prender parte « alla guerra? Gli alleati. Essa non voleva, questa piccola e debole terra, ma gli alleati ve l'hanno cacciata per forza.

« La Rumenia non voleva entrare nel conflitto « in special modo non volevano le tim'li classi del « popolo, ma ciò nonostante gli alleati hanno trascinato « anch'essa.

« E tutti questi paesi adesso sono schiavi della « Germania e dell'Inghilterra. Perchè ? Perchè sono « deboli, perchè sono piccoli.

« E la Bulgaria? Tentennava. Il popolo non voleva la « guerra. Io mi trovavo là durante la guerra balcanica « e so quanto la Bulgaria fosse esausta. Il popolo non « voleva la guerra, ma la Germania ve l'ha costretta « e la Bulgaria ha impugnato le armi.

« Ed ora che cosa è la Bulgaria ? Non ha nè volontà « nè voce propria: anch'essa è schiava della Germania.

« L'Austria-Ungheria è un paese assai più povero « della Germania e assai più devastato, e non ha ora « alcuna voce propria.

« Essa segue la Germania ; la Germania impartisce gli ordini al suo governo. Perchè? Perchè la Germania è forte. *Chi ha la forza ha anche la ragione*(2).

Nell'esporre il suo ragionamento, Trotzki afferma, e vero, che questi sono i criterii dei governi capitalistici, volendo probabilmente sottintendere che non vorrebbero essere gli stessi per governi comunisti. Ma, poichè questa è la realtà e non c'è alcun rimedio possibile, bisogna ben ad essa piegarsi e agire in conformità, se non si vuol finire con l'essere schiacciati dai più forti.

« Nel nostro campo » dice Trotzki, proseguendo il suo ragionamento che mi limito a tradurre letteralmente, « nel campo degli alleati, chi è il padrone ? « L'Inghilterra. Chi deve sempre ubbidire? La Francia. « La Russia ubbidisce ad entrambe, *perchè è più « povera e dell'Inghilterra e della Francia.*

« Da tutto ciò appare chiaro come quanto più durerà « la guerra, tanto più duramente sarà esautorata la « Russia e tanto meno potrà essere autonoma. Alla fine « dei conti noi dovremo inevitabilmente stare sotto « il tallone di qualcuno: o sotto quello della Germania « o sotto quello dell'Inghilterra, perchè noi siamo « deboli, perchè noi siamopoveri, perchè noi siamo esausti ! La questione è solo quella di sapere quale sarà « il tallone che ci calpesterà.

« Noi abbiamo detto e seguitiamo a dire che non « vogliamo star sotto ai piedi di alcuno, nè sotto ai « tedeschi nè sotto agli inglesi. E per questo cerchiamo « di conservare la nostra indipendenza appoggiandoci « alla rivoluzione della classe lavoratrice in tutti i « paesi.

« Ma in pari tempo – e appunto anzi perchè noi « speriamo nello sviluppo della rivoluzione in tutti i « paesi – noi diciamo che occorre raccogliere le forze « e ripristinare l'ordine nello stato, ricostituire l'economia « e creare la forza armata della Repubblica dei Consigli russa, l'esercito rosso degli operai e dei contadini.

« Questo è, o compagni, il compito principale, che « noi non abbiamo ancora assolto, ma che assolveremo « e più quale sopra tutto ci siamo qui riuniti a.

***

Esposte così lucidamente le ragioni che obbligano il Governo dei Consigli a far in modo che il proprio stato sia forte e temuto, l'oratore traccia uno schema sintetico del programma di lavoro che, in considerazione appunto di tali necessità, incombe, senza alcuna discussione possibile (e tanto più quindi senza alcuna ammissibilità di scioperi, estorsioni, sabotaggi o simili sistemi proletarii, che vengono considerati inconfutabili diritti delle classi lavoratrici nel regime borghese) ad ogni cittadino della nascente Repubblica dei Consigli :

« E' necessario che il paese sia messo sotto controllo « e di tutto si tengano registri. Ciò noi faremo per « mezzo dei Consigli dei deputati e dell'Organo centrale dei Consigli dei Deputati degli operai, il Comitato « esecutivo centrale, ed anche per mezzo dei Consigli « dei Commissarii del Popolo. Noi dobbiamo registrar « tutto, come dei peritetti ragionieri, affinchè da per « tutto si sappia qual potere abbiamo, quali tesori, « quanti operai, quanta materia greggia, quanto grano, « quanti falegnami, quanti sarti, e tutto sia razionalmente ripartito come in una tastiera di pianoforte, « in modo che ogni strumento economico funzioni pro- prio come i tasti d'un piano e si possa sapere quante « abbiamo, come e dove lo abbiamo. E si possa così, « per esempio, in caso di bisogno, dislocare una data « quantità di operai metallurgici da un posto a un altro.

« Il lavoro dev'esser sano, coordinato a uno scopo « non solo, ma anche intensivo. Ogni operaio deve « lavorare *intensamente* per sei o sette ore nel corso « delle ventiquattro, ma tutto il rimanente tempo deve « passarlo da libero cittadino o in occupazioni intellettuali.

« E' un compito grande, ma non è semplice e occorre studiarlo bene. Bisogna tener conto di tutto, « tutte le provviste che si hanno devono essere elencate, ogni cosa dev'essere controllata e registrata.

« Sappiamo che vi sono una quantità di laboratorii « e fabbriche che non servono a niente. Fra noi regnano la disoccupazione e la fame, perchè non tutti « sono al loro posto. Vi sono fabbriche che compiono lavori inutili, ma ve ne sono altre che compiono opere indispensabili, ma mancano del materiale necessario che trovasi altrove. Noi abbiamo tesori colossali, di cui non sappiamo nulla. Ci sono usurai « che hanno accumulato nei villaggi milioni di puddi « (3) di cereali, come, per esempio, nelle province « di Tula e Kursk, e anche in quella di Orel. Milioni « di puddi di cereali si trovano nelle mani di costoro « e non ce li consegnano, nè noi siamo ancora riusciti a persuaderli che non abbiamo alcuna intenzione « di scherzare su certi argomenti, trattandosi qui di « vita o di morte della classe lavoratrice.

« Ma se noi avessimo un' organizzazione, nessuno strozzino potrebbe certo sottrarre dei cereali ai lavoratori affamati e l'approvvigionamento sarebbe compiuto infinitamente meglio.

« I compagni ferrovieri sanno quali e quanti fra « gli impiegati ferroviarii, specialmente fra i più elevati in grado, ma anche fra i minori, speculano trasportando di contrabbando merci e prodotti di « ogni specie, tanto che spariscono perfino interi vagoni.

« Da che cosa proviene un simile disordine ? Eredità del passato.

« Non abbiamo ancora, è vero, l'educazione che si « converrebbe, ma, d'altra parte, siamo stati guastati dalla guerra. C'è un'inversione completa di « tutti i concetti. L'operaio ragiona così: – Dal momento che nel paese si sta così male, a che prò affaticarmi tanto ? sia che io lavori più o meno, meglio « o peggio, la condizione delle cose non migliora ! –

« Ma bisogna, o compagni, che facciamo chiaramente comprendere al nostro operaio, al nostro « contadino che non è questo il modo con cui si possono difendere i nostri interessi contro la borghesia.

« Dal momento che abbiamo finalmente in mano « il potere, il nostro compito non è altro che questo; « organizzare da noi stessi l'economia nell'interesse « generale del popolo. E conseguentemente dev'essere ristabilito l'ordine nel lavoro delle officine e delle « fabbriche, affinchè esso possa essere ristabilito da « per tutto.

« *Che cosa vuol dire* **ordine del lavoro** ?

« L'ordine del lavoro, la disciplina rivoluzionaria « non si hanno, come ognuno comprende, che restando ciascuno al proprio posto di onorato lavoro e al « la propria vedetta a vigilare affinchè la nostra « classe possa conservare il potere e costruire l'economia generale in modo da non precipitare, ma salire « invece in alto e salvare tutto il paese.

« Deve succedere in sostanza, come in una famiglia privata: quando la famiglia è unita, costituisce un'unità e ciascuno lavora pel benessere del- « l'intera famiglia. Qui, invece, non si tratta d'una « piccola famiglia: si tratta del benessere di milioni « di uomini. In tutti deve sussistere la medesima coscienza, la coscienza che la nostra Russia dei Consigli, la nostra Russia degli operai e dei contadini « altro non è che un'immensa famiglia, in cui se v'è « qualcuno fiacco, o qualcuno che distrugga materie « prime, o sia indolente al lavoro, o trascuri i proprii « arnesi del mestiere o danneggi macchine per negligenza o malvolere, costui porta danno all'intera « classe lavoratrice, a tutta la Russia dei Consigli e « conseguentemente alle classi lavoratrici di tutto il « mondo.

« E' nostro compito creare subito un disciplina « del lavoro, un solido ordinamento del lavoro. E « quando noi saremo riusciti ad effettuare un tale si- « stema che gli operai lavorino nei loro stabilimenti o « nelle loro officine tante e tante ore al giorno e posano poi dedicare il rimanente tempo ad occupazio- « ni intellettuali, quando ciascuno compirà il proprio « dovere al proprio posto, allora tutto questo costituirà pure l'ordinamento comunista.

« Ed è perciò indispensabile per la nostra salvezza, « pel nostro paese, per la Russia e per la stessa classe « lavoratrice, che è ora padrona di questa terra, sta- « bilire una salda, ferrea, vigorosa disciplina nell'ordinamento del lavoro » (4)

***

Qualcuno potrebbe candidatamente osservare che un simile programma di disciplina seria ed energica del lavoro non è affatto una prerogativa del regime comunista. Chè anzi non c'è coscienza elevata e patriottica nel campo della borghesia che non desidererebbe sinceramente veder attuato un serio regime disciplinare del lavoro in ogni stato civile, contentandosi magari di applicarlo con assai minor rigore e assai minor costrizione delle libertà individuali di quel che non avvenga nella Repubblica dei Consigli massimalista. Ma Trotzki previene l'obiezione e limitando la sua argomentazione all'esempio del suo paese, ove effettivamente sotto il caduto regime zaristico la disciplina era tenuta con mano assai più ferrea che in tutti gli stati democratici d'Europa, risponde:

« Esisteva una disciplina nel vostro regime ? (cioè nel regime autocratico zaristico) Sì, esisteva. « Perchè esisteva ? Con voi c'era uno Zar, c'era una « nobiltà e infinitamente più in basso c'erano dei « soldati. E questo è un vero miracolo ! Il soldato era « uno schiavo, lavorava per voi, vi serviva contro « sè stesso, pei vostri interessi sparava contro il « proprio padre, contro la propria madre..... e voi « mantenevate una salda disciplina ! E questo è « un miracolo !

« Noi, invece, vogliamo stabilire una disciplina « tale che il soldato non abbia a combattere che per « sè stesso, non abbia a lavorare che per sè stesso, « e in nome di tutto ciò noi vogliamo creare una di- « sciplina del lavoro ! » (5).

Come poi possa conciliarsi questo obbligo coercitivo di ciascuno al lavoro e alla lotta esclusivamente *per sè stesso* col postulato del comunismo che ciascuno debba lavorare, sacrificarsi e combattere soltanto pel bene della comunità, l'oratore si guarda bene dallo spiegarlo.

---

(1) *Basterebbe badare al solo titolo d'uno scritto di Trotzki, per rendersi anch'esso completamente ignorato in Italia, in cui è compendiato tutto il suo organico programma sociale* : Lavoro, disciplina e ordine salveranno il Governo socialista dei Consigli. *Per ora di questo opuscolo non esiste che un'edizione tedesca* : Arbeit, Disziplin und Ordnung werden die sozialistische Sowjetregierung retten, *stampata a Berlino nel l'anno* 1919.

(2) *Op. cit. pag* 29-30

(3) *Il* puddo *è una misura russa equivalente a* 16 *chilogrammi.*

(4) *Op, cit. pag.* 33-37.

(5) *Op. cit., pag.* 38.

Evidentemente però, se noi potessimo interrogarlo, risponderebbe che in questo concetto di *sè stesso* è naturalmente compreso anche tutto il proprio simile e quindi vi son compresi tutti i compagni, il paese, la società comunista. E allora, in sostanza, qual'è la diversità fra il regime bolscevico e il regime borghese di qualunque nazione, in cui lo Stato ha diritto di disporre della libertà, dell'opera e perfino della vita dei cittadini, quando le esigenze supreme della salvezza della patria lo esigono ?..... Sarà, tutt'al più, una questione d'apprezzamento su queste supreme necessità, null'altro !.....

Ma su questo punto luce assai maggiore e dati assai più interessanti ci fornisce lo stesso Trotzki allorchè si accinge a spiegare l'ordinamento militare della Russia massimalista. E noi, al solito, ci riferiremo, in massima parte, alle sue testuali parole.

(*Continua*)

E. Damiani

Per i vicoli di Roma

Chi si trattenga per i vicoli onde è intersecata la vecchia Roma al di quà e al di là del Tevere non può non rimanere conturbato alla vista di tante misere e luride case dove abitano ammassate famiglie del basso popolo, dove manca la luce, l'aria, l'acqua, dove non v'ha segno di comodità e di decenza, così che le famiglie debbono scegliere fra la stamberga e il vicolo sottostante.

Eppure da quelle abitazioni parte la vita di tanta gente : e là l'uomo e la donna, non avendo trovati gli affetti della casa, vicino come associati e si riserbano, se loro piaccia, di separarsi quando l'associazione non porti che disgusto e litigi ; là nasce il successo, il grande successo, dell'osteria ; là, nei ripari della mala vita, i delinquenti preparano i loro progetti di distruzione ; là si sbozza nei figli la statua dell'uomo futuro !

Così, con l'esempio deleterio dei genitori, le cattive abitudini passano di generazione in generazione. Ai ragazzi, desiderosi di libertà anticipata, la famiglia diventa importuna : bisogna vederli correre alla strada, sentirli alzare la voce esprimente sentimenti volgari che loro sembrano prove di virilità, lanciare imprecazioni che sono l'eco fedele di quelle imparate dalla bocca dei genitori. E, per la completa ignoranza d'ogni abito civile, bisogna vederli nell'esercizio del loro spirito di distruzione far guerra alle cose rompendo lampioni, stroncando rami di piante, insudiciando muri od illustrandoli con parole oscene.

Eppure questi ragazzi vanno a scuola : ma agl'insegnamenti educativi del maestro oppone insormontabile barriera il disordine della famiglia, per modo che la scuola perde ogni frutto. Ed i figli rimangono interpreti di quella parte di popolo che ha trovato il primo abbassamento della propria dignità e della propria intelligenza fra le pareti di una casa inospitale.

L'ideale della famiglia popolare sarebbe che quando il lavoratore torna dal lavoro trovasse un' abitazione ben tenuta, i figli puliti, il pasto pronto e potesse dire : mia moglie ed io abbiamo lavorato insieme, secondo le nostre forze, per la nostra famiglia . Questo l'ideale che domanda all'uomo e alla donna ciò che ognuno di loro sa dare e che fa contribuire l'opera di ciascuno alla felicità di tutti. Ma l'ordine della casa vuole che sia sana e sufficiente, che la mancanza delle comodità necessarie non sia cagione al deperimento della salute e delle affezioni.

Se lo Stato ha diritto a risuonetere le imposte, ad impedire la negligenza dei coltivatori, ad attribuirsi il dominio sulle foreste e sulle acque, a prendere la vita dei cittadini per mandarli in fascia al nemico, come può mostrarsi svogliato dinanzi al premente bisogno che una parte dei cittadini abbia sana e morale l'abitazione, dinanzi all'obbligo civilissimo di toglierli dalla loro inferiorità ? E non sarebbe opera la quale varrebbe meglio che qualsiasi altra ad intervenire nei costumi di quel popolo che ha appunto nella casa il germe delle proprie degradazioni ?

Le innegabili, gravissime difficoltà finanziarie piombate addosso allo Stato ed ai Comuni dopo la guerra, tolgono che la rivendicazione della casa possa accadere con la sollecitudine che si presenterebbe necessaria, ma certo le spese da farsi per tale scopo dovrebbero mettersi fra le preferite. Le solenni cerimonie per il collocamento della prima pietra per nuovi quartieri che da anni e pur di recente si sono ripetute, riuscirono e riusciranno un funesto disinganno quando non vennero o non verranno seguite dai fatti. In non pochi luoghi della città cominciava il restauro di vecchie case o la costruzione di nuove, per poi tutto rimanere interrotto, con quel malessere che si può immaginare per le famiglie alla ricerca di un'altra abitazione e con la sconcia bruttura dei luoghi rimasti diruti.

Nè tacque la solita archeologia, gridando allo scandalo, perchè in qualche progetto di rinnovamento edilizio il barbaro piccone non avrebbe risparmiato quella tale casa celebre per arte vetusta o per aver data cuna ad illustre antenato. Anzi dell'edificio si volle fino stampato il disegno sui giornali quotidiani acciò il pubblico, intelligente e geloso difensore delle bellezze antiche, vedesse meglio lo sfregio che ragioni di salute e di buon costume pretendevano infliggere alla vecchia Roma : e così è sempre intatta quale una delle strade peggio abitate e meno proprie della capitale.

N. Castellini

Note di un pessimista

L'uomo stenta immensamente a convincersi che invecchia. Imbiancano i capelli e cadono i denti, ci si adatta, si adopera talvolta la tintura o la dentiera, ma ci si sente sempre giovani. Almeno lo si dice. E, quando manca il resto si dice ancora che si è giovani di cuore. Ripugna insomma ammettere che ci si avvicina alla chiusura del ciclo. La società umana, che ha una coscienza molto rudimentale, stenta ancora di più a convincersi che decade. E' in ogni società umana un mirabile senso di illusione che, tuttavia, contrasta col più naturale degli istinti : quello della conservazione. Fino alla fine conserva l'illusione di progredire, anche quando precipita. Un nostro amico diceva : la società umana crede che dall'uovo nasca il pulcino, che il pulcino diventi gallinella, che la gallinella diventi gallina, che la gallina diventi gallinona, la gallinona gallinissima, che la gallinissima diventi gallinonissima, ecc. e che mai più si ritorni all'uovo; invece la natura vuole che si ritorni all'uovo.

****

Così una civiltà, anche quando sta rapidamente decadendo, crede fermamente di marciare direttamente verso un più alto grado di perfezione. Questo fenomeno si è verificato in tutta la sua maggiore grandezza nel periodo storico che sta per chiudersi, determinando il susseguente. Tale periodo è stato caratterizzato dall'industrialesimo, e si è iniziato coll'invenzione della macchina a vapore. Prima che la facilità dei trasporti permettesse il facile e rapido scambio dei prodotti alimentari, ogni paese doveva, presso a poco, vivere sul suo. Non sarebbe stato permesso, per esempio, all'Italia di sperare di vivere con un deficit di 30 milioni di quintali di grano. Ciò, poco alla volta, portò ad un equilibrio alimentare fondato non più sulla produzione locale, ma su quella generale e permise, in certe regioni, l' accrescere di una quantità di popolazione superiore a quella che le regioni stesse potevano sfamare. Tali popolazioni fondarono quindi la loro vita non sulla terra madre, ma su mezzi meccanici. Certo l'equilibrio risulta più precario ed il diminuire la propria stabilità non può dirsi un progresso, tanto più che l'equilibrio stesso veniva ad essere spesso turbato dalle non amichevoli relazioni fra i popoli.

***

Ma dall'industrialesimo nacque di peggio. L'industria non cres, trasforma. Rende più adatti all'uomo i prodotti della terra e ciò che la terra offre sotto forma di materia bruta. Perciò provoca nell'uomo un accrescimento di bisogni, rendendolo più consumatore e facendogli così consumare più rapidamente le naturali ricchezze. Perciò venne a verificarsi l'affannosa ricerca di tutto ciò che poteva riuscire trasformabile dall'industria, del carbone, del petrolio, dei metalli, ecc. La stessa agricoltura ricorse alla chimica ed alla meccanica e la terra, sfruttata oltre i suoi limiti naturali, divenne anch'essa macchina di trasformazione : il grano ormai non è altro che concime chimico trasformato dalla terra : una miniera di fosfati rappresenta un granaio.

All'industria, che si presentava con un aspetto così benefico e così prodigo, specie quando, sul principio, trovava facilmente sottomano la materia bruta da trasformare, l'uomo si rivolse fiducioso, con tutto il suo entusiasmo e vi accorse in massa. E così, grazie alla sempre crescente facilità degli scambi, l'industria si propagò rapidamente anche presso quei popoli che, nel loro territorio non avendo le materie prime, potevano procurarsele dal di fuori.

Tutto ciò venne a determinare una sempre più grande popolazione industriale la quale, per vivere, doveva pur sempre fondarsi sul lavoro e sulla produzione della restante popolazione agricola, ma non basta, venne a determinare anche un altro instabile equilibrio presso quei popoli che erano costretti a mantenere la loro industria sulle materie prime provenienti dal di fuori.

***

Si venne così a verificare questo fatto : per poter vivere i grandi popoli industriali furono costretti a cercare di vendere i prodotti della loro industria a popoli aventi una esuberanza di produzione agricola. Questa ricerca avvenne dapprima pacificamente, mediante la semplice concorrenza commerciale, ma ad un certo punto questa non apparve più sufficiente, perchè mano mano mentre la complessiva produzione industriale andava crescendo, quella agricola andava diminuendo. Questo fatto puro e semplice determinò la grande guerra : Tutte le altre cause della crisi mondiale che ha assunto quella forma sono cause di secondo ordine. Ma la grande guerra invece di risolvere il problema lo ha reso insolubile.

***

Prima della guerra l'equilibrio complessivo si manteneva ancora benchè inclinasse verso la rottura. Ancora, cioè, la terra era capace di sfamare i suoi abitanti mediante una attiva e complessa rete di scambi. Ma la guerra — che necessariamente fu di carattere industriale — produsse la rottura dell'equilibrio perchè condusse dovunque, nelle nazioni più civili, ad intensificare ancora l'industria a detrimento dell'agricoltura e ad accrescere i bisogni dell'uomo.

Siamo così giunti al punto critico e cioè al punto che non c'è abbastanza da mangiare per tutti, precisamente quando tutti vogliono mangiare di più.

***

I popoli che hanno ancora una produzione alimentare superiore ai propri bisogni, hanno veduto questa produzione superflua diminuire perchè essi stessi si sono fatti industriali. E poichè si sono fatti industriali, hanno meno bisogno di comperare dal di fuori col superfluo della loro produzione agricola, anzi vogliono vendere fuori la loro produzione industriale.

Così è venuto a verificarsi il fenomeno americano. L'America si trova nelle felici condizioni di poter vendere di tutto, essa ha una superproduzione alimentare ed una superproduzione industriale. Così vuol vendere grano e macchine. E non vende grano a chi non compra anche macchine. Fa presso a poco come quei droghieri che non vogliono dare il caffè se non si compra anche lo zucchero. Vendendo l'uno e l'altro accumula oro.

Così pure si è venuto a verificare il fenomeno italiano. La nostra produzione agricola è venuta a diminuire ed i nostri bisogni a crescere, noi abbiamo bisogno di comprare roba mangiativa in quantità maggiore. La nostra industria vive sulle materie prime importate, e si trova in difficili condizioni di concorrenza; sulla piazza mondiale l' offerta industriale è cresciuta e la domanda diminuita, troviamo perciò più difficilmente aquirenti. Dovendo comprare di tutto accumuliamo debiti.

***

Accumulare oro od accumulare debiti non è in definitiva molto differente, perchè nè l'oro nè i debiti sono generi mangerecci. L' unica ricchezza reale al giorno d'oggi è il pane, l'unica forza è il pane. Ci sono dei popoli che rimasti neutrali hanno venduto tutto al migliore offerente e che oggi sono colmi d'oro, ma che rischiano più di noi di fare la fine di Mida. Vi sono dei popoli che si credono ricchissimi — come l'Inglese — perchè hanno oro, possedimenti, industrie, ecc. e possono essere soggetti a morire di fame perchè dipendono per il pane.

Qualcuno volendo dimostrare che l'Italia aveva progredito scrisse che trenta o quarant'anni fa l'Italia non aveva o quasi commercio d'importazione e di esportazione ! Ah ! il bel progresso ! Aver bisogno di trenta milioni di quintali di grano e sperare in Dio per averli !

Ma lasciamo l'Italia da parte. Il fatto essenziale si è che, rotto l'equilibrio fra la produzione ed il consumo, non si può più vivere, si deve necessariamente deperire, e poi morire, per giungere a ristabilire l'equilibrio necessario.

La produzione — e qui parliamo di produzione alimentare — non si può accrescere perchè le popolazioni industriali non possono volersi distruggere. Anzi le popolazioni industriali, che costituiscono le grandi organizzazioni operaie, sono alla testa del movimento sociale, tendono ad accrescersi e ad accrescere i loro bisogni. Il male che deve uccidere la civiltà è nel massimo della sua espansione. La terra stessa è stanca ed ha bisogno di riposare.

Non potendo crescere la produzione alimentare, devesi, per ristabilire l'equilibrio, necessariamente diminuire il consumo diminuendo i consumatori.

E' necessaria quindi la rarefazione dei consumatori.

***

Il produrre questa rarefazione è la missione storica del bolscevismo e delle sue conseguenze. In Russia, la rivoluzione, la fame, la miseria, le epidemie, le sofferenze, le guerre, ecc. ecc. stanno rarefando in modo meraviglioso i consumatori. In special modo la popolazione industriale, distrutta l'industria, sta scomparendo, per lasciare da un lato dei contadini che producono quanto è loro necessario e dall'altro lato dei soldati che cercano di mangiare a spese dei nemici. Contemporaneamente i bisogni diminuiscono, la vita ritorna rudimentale per la difficoltà degli scambi e delle comunicazioni, la moneta perde ogni valore e si ritorna al baratto.

Tutte le grandi crisi che travagliano le nostra vecchia civiltà scompaiono automaticamente davanti alla semplicità del sistema : chi non trova da mangiare, muore di fame. Non c'è crisi di alloggi perchè restando inalterati o quasi gli alloggi, gli abitanti sono decimati, non ci sono sommovimenti perchè non ci sono più masse da sommuovere, non ci sono più scioperi ferroviari perchè non ci sono più ferrovie, non c'è più crisi economica o finanziaria perchè non c'è più moneta.

Una formidabile selezione si compie. La terra riposata e largamente concimata darà da mangiare ai superstiti

***

Tale è il destino, più o meno lontano, d'Europa. Di questa Europa che vuol vivere sulle spalle degli altri, perchè verrà giorno in cui i popoli civili d'oltre mare — percorrendo anch'essi il loro ciclo — non avranno più superfluo da forairci e quelli, così detti barbari, si ribelleranno al nostro dominio.

La vecchia civiltà, minata profondamente dal terribile male che ha prodotto la rottura dell'equilibrio fra produzione e consumo, è destinata a morire e l'Europa a ritornare nella barbarie.

Per iniziare un nuovo ciclo.

G. D.

Lucerna ed Aix-les-Bains

I colloqui fra i Capi di Governo alleati si succedono con una regolarità e una frequenza raccomandate dai certi risultati di simili discussioni fra uomini autorevoli e responsabili, che pongono a contatto le proprie idee, senza il correttivo o l'attenuativo delle comunicazioni diplomatiche per interposta persona.

Già, nel mese di Aprile, su queste stesse colonne, all'epoca della prima conferenza di Hythe, che aveva ristabilito quest'eccellente consuetudine, chiedemmo, per primi, che l'Italia non rimanesse solo spettatrice delle fucinazioni politiche tra Francia e Inghilterra, ma ricordasse agli Alleati che le sue vittorie ed i suoi sacrifici l'avevano assurta al rango di grande potenza europea e mondiale.

Vennero così la Conferenza di Ostenda e di Spa e, prima ancora di essa, i contatti Lloyd George – Sforza, a Londra, e Millerand – Sforza, a Parigi.

L'esperienza ci ha dato ragione, dunque. Ma il cammino da percorrere era talmente aspro e lungo che non poteva nè crederci, nè sperare – a meno d'essere ingenui o illusi – che potesse compiersi in una tappa sola.

La stampa rende servigi enormi alla civiltà e alle nazioni, ma, laddove entrano nella sua missione il preconcetto o le passioni, essa può causare il maggior male. E danno gravissimo ha creato, in tutti i paesi, all'Italia, in questi ultimi tempi, esagerando la portata di certi movimenti sociali — impressionanti, pregiudizievoli e pericolosi senza dubbio, ma non catastrofici, come si volle e si vuole far pensare. Urge correggere e perfezionare le fonti informative, che rendono sterile e vana ogni azione d'uomo di Stato, se sono contrarie ad essa. E quest'opera di convincimento, per la verità non è poca cosa. Ritorneranno allora la fiducia ed il credito, assise del miglior benessere morale, economico e politico. Più coraggiosa e più agile potrà essere l'opera dei nostri uomini di governo, liberati dalla preoccupazione e dal peso di richieste, che riposano su di un diritto, riconosciuto ma non ammesso, e, a lungo andare, sembrano confermare l'impossibilità affermata da quanti hanno interesse a discreditarci.

Il comunicato ufficiale sul colloquio di Lucerna riassume solo alcune parti delle questioni esaminate, e quelle soprattutto che non possono assolversi senza il consentimento anche delle popolazioni governate. Con perfetta lucidità, furono commentate nelle quotidiane « Note del Giorno » di questo foglio.

Quel che fu taciuto non è meno interessante. La politica orientale dei Balcani, della Turchia e dell'Asia Minore, con tutte le loro ripercussioni, tennero giustamente attento il pensiero di Lloyd George e Giolitti ; e così pure i fattori politico-economici che rendono aspra e irrequieta la vita interna dell'Italia.

Benchè deliberazioni vere e proprie non siano state prese, i tecnici avranno parecchio lavoro per concretare i futuri progetti d'accordo che avverranno in seguito ai principi stabiliti, tra i due Primi Ministri, in materia finanziaria ed economica.

Aix-les-Bains completerà Lucerna, e la perfezionerà anche se il colloquio a tre avverrà in quella stessa città, subito dopo le conversazioni a due, fra Millerand e Giolitti. La politica franco-italiana ne sortirà rinsaldata e rinsavita pur'essa.

Alcuni giornali francesi hanno avuto torto di far trapelare il loro disappunto — ingiustificato ingiusto — per l' assenza di Millerand dall'incontro della villa Haliskern. Certi loro commenti furono esagerati e scorretti, come le domande rivolte da un francese appunto, a tale riguardo. La risposta di Lloyd George sarebbe stato meglio risparmiarsela. Lo si lasci dire a chi è accusato di ostinata francofilia. E' ora che *tutti*, in Francia, si mettano a considerare l'Italia come Nazione che non ha bisogno di tutele, qualunque esse siano. Ogni forma di gelosia è perniciosa e offende. Al di là delle Alpi, non manca chi sa ben giudicare. Che serva a persuadere e mutare quanti mostrano di non saper veder ancora, e feriscono più per ignoranza che per malanimo.

Il convegno d'Aix-les-Bains deve compensare gli errori commessi, nel disastroso anno 1919, da una parte e dall'altra, sortendo chiare espressioni di consenso nella difesa anche dei reciproci interessi dei due paesi alleati e parenti.

Con tali prove e con manifestazioni pubbliche, che mettano a miglior contatto i due popoli, conviene ritornare all'intesa degli anni 1914-1918. Pesiamo i valori propri. Ci fu tanta gloria per tutti nella terribile guerra, che non è nè bella, nè giusto, nè utile pretendere anche all' altrui.

Italiani e Francesi non ci irritiamo con avventate esagerazioni. E come si coprirebbe di ridicolo quello Spagnolo od altro neutro che osasse affermare d'aver vinto la guerra, sol perchè la sua nazione seppe e volle rimaner neutrale, così è paradossale e sciocco quell'Italiano che non tema di gridare che infine siamo noi i vincitori della Marna, o quel Francese che volesse diminuire le vittorie del Piave e di Vittorio Veneto !.... Non esageriamo e non esaltiamoci follemente.

A capo dei primi Governi d'Europa vi sono tre uomini di oculata e provata ponderazione. Lasciamoli operare. Ossequiosi della reciproca potenza di mente e di volontà, non perderanno il tempo in vane schermaglie. I massimi problemi troveranno per loro le migliori soluzioni, quelle che occorrono per il ritorno alla pace fattiva, e ai suoi benefici effetti.

Così, dopo Aix-les-Bains, nei Cinquantenari dell'Unità italiana, il 20 Settembre, e della Terza Repubblica, l'11 Novembre, Italiani e Francesi saranno lieti di festeggiare, uniti e concordi, il completamento della loro Patria.

GIOVANNI MAZZONI.

La popolazione della Francia

Parigi, 28. — Il Min. del Lavoro ha pubblicato la statistica annuale relativa al movimento della popolazione della Francia durante l'anno 1919. Le cifre sono impressionanti. Eccovi quelle che riguardano gli otto dipartimenti del Mezzogiorno della Francia :

Bocche del Rodano : Nascite 11.484 ; morti 19.284 ; Varo : nascite 3548, morti 8767 ; Vaucluse : nascite 2457, morti 4101 ; Basse Alpi : nascite 10.006, morti 2.100 ; Alte Alpi : nascite 1263, morti 1863 ; Alpi Marittime : nascite 3880, morti 7126 ; Gard : nascite 4817, morti 8158 ; Corsica : nascite 3721, morti 5389 ; e cioè una differenza di 24.643 per questi soli dipartimenti.

Credito, Industria e Commercio

Tranne il *Parigi*, che il 25 ha segnato una sensibile discesa, gli altri cambi sempre in ascesa, registrando anche loro un ribasso il giorno appresso.

Agosto	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
12	145.26	73.33	—— —	19.90
13	145.75	73.65	334 —	19.90
14	145.95	74 —	—— —	20.10
16	147.50	73.75	336 —	20.10
17	147.75	74.25	—— —	20.25
18	148.75	75 —	—— —	20.45
19	—— —	77.25	355.50	21.40
20	153.75	78.60	360 —	21.70
21	153 —	78.15	—— —	21.60
23	153.80	78 —	357 —	21.57
24	152 —	78.55	359.25	21.80
25	150.75	79 —	362.50	22 —
26	150.50	77.50	355 —	21.60
27	150.65	77.10	353.50	21.40
28	150.50	77.40	—— —	21.45

Le cagioni sono molteplici, ed, in grave parte, non nuove. Quando si definirà la nostra situazione politico-economica interna, nonchè nei riguardi con l'estero, solo allora potremo sperare un reale miglioramento dei nostri cambi.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 150.58 – Londra 77.11° – Svizzera 353.82 – New-York 21.44 – Oro 305.73.

I CAMBI ALL'ESTERO

(S) **Parigi**, 27. — Italia 66.50 – Londra 51.29 – New-York 14.35 – Svizzera 237.00 – Spagna 216.00 – Belgio 106 25 – Olanda 4.57 ½ – Berlino 29.00.

(S) **Londra**, 27. — Italia 77.12 ½ – Francia 51.12 ½ – Argentina 56.37.

(S) **Ginevra**, 27. — Italia 28.10 – Berlino 12.22 ½ – Vienna Kor. nuova 2.77 ½ – Londra 21.71 ½ – Parigi 42.60 – New-York 6.0672.

***

La Borsa dei titoli si è riaperta in discreta fermeza quantunque si sia svolta nella settimana con poca attività, però, nell'insieme, i corsi danno a sperare.

Tassi di riporto, a Roma, dal 6 ½ al 7 ¼; a Milano, dal 6 al 6 ½. Tassi speciali: *Ansaldo*, dalla pari al 2 %; *Marconi*, 3 %; *Rubattino*, a Genova, 3 %.

Passiamo alla solita analisi delle curve dei prezzi.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ conv. da 70.15, come l'avevamo lasciata al 12 corrente, si è iscritta dopo a 70.35, al 23, cedendo quindi a 70.30, al 25, ed a 69.50, per fine prossimo, al 26; al 27, la troviamo a 70, ed a 70.10, al 28. Il *consolidato* 5 %, da 74.45, al 16 corrente, a 74.70, al 23, retrocedendo fino a 73.90, al 25, per risalire fino a 74.45, al 27; ha registrato 74.65, al 28.

Azioni **Bancarie** — Le *Banca d'Italia*, da 1350, nominali, al 12 corrente, a 1340, nominali, al 28. La *Banca Commerciale Italiana*, da 973 al 12 corr., a 978, al 23; ha ripiegato a 974, al 25, per ritornar su fino a 1931, al 27, e chiudere a 1033; al 28. Il *Credito Italiano*, da 671, nominali, al 12 corrente a 675, fatto, al 24, ed a 670, al 25; è asceso a 702,1 27, inscrivendosi poscia a 695, al 28. La *Banca Italiana di Sconto* da 551, 50, al 12 corr., a 550, al 23 ed a 552, al 24; sostenuto a 555, al 27; ha segnato ieri in chiusura 557. *Banco di Roma* oscillante fra 110,25 e 111.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 430, nominali, al 12 corr., a 427, fatto, al 27; le troviamo a 427, nom. al 28. Le *Mediterranee*, da 181, nominali, al 12 corr., a 174 nom. al 28. Le *Rubattino*, da 680, al 12 corr. a 674, al 23, ed a 678, al 24; eccole ancora a 674, al 25, per riascendere a 690, al 27, e segnare 708, al 28. *Snia*: 94 ½ nominali, al 12 corr., 93, fatto al 23, 94, al 24; e poi, 95, al 27, e 94, al 28. Le azioni *Tramvie Omnibus*, da 137, nominali, al 12, a 135, nominali, al 28 corrente.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, da 770, nominali, a 748, fatto, al 24, ed a 740, nominali, al 28. Le *Ansaldo*, da 165, nominali, al 12 corr., a 164, fatto, al 23; giù fino a 159, al 26, sostenendosi dopo a 159.50, al 27; si sono iscritte a 161, al 28. Le *Ilva*, da 144, al 23 corrente, han ceduto fino a 140, al 26; in ripresa a 143, al 27; han registrato 144, nom. al 28. Le *Metallurgica*, da 104, nominali, al 12 corrente, a 106, fatto, al 24, ed a 102, al 25. Le *Elba*, da 218, nominali, al 12 corrente, a 212, fatto, al 24, ed a 210 al 25, le troviamo a 208, al 28. Le *Antimonio*, da 54, nominali, al 12 corrente, a 50, fatto, al 25. *Montecatini*, 173, nominali, al 12 corr. e 170, fatto, al 25, han segnato 173, nella seduta di ieri.

Alimentari — Le *Eridania*, da 332, al 12 corrente, sono salite fino a 334, al 27. *Zuccheri Romani*, da 67 ½, nominali, al 12 corrente, a 67, al 23, ed a 66 nom. al 28. *Pantanella*, da 131 nominali, al 12 corrente, a 128, nom. al 28.

Chimiche ed affini — Le *carburo*, 860 nominali, *Azoto*, 300, nominali, *Elettrochimica*, da 114, nominali a 112, nom. al 28. Le azioni *Concimi Romani*, da 163, al 12 corrente, a 161 ½, al 23, per ritornare a 163, al 27, e registrare poscia 134,50, al 28. *Forni elettrici*, da nominali 76, al 12 corr. a 72, nom. al 28. Le azioni *Gas*, 545, fatto al 23 corrente, 540, nominali al 28.

Acque — *Acqua Marcia*, da 1850, nominali, a 1620, nominali, al 28. *Condotte d'acqua*, 240, nominali, al 12, e 236, nom. al 28.

Costruzioni — Le *Immobiliare*, da 426 ½, nominali, al 12 corrente, a 440 nom. al 28. Le azioni *Beni Stabili*, da 294. 50, al 12 corrente, salite a 302, al 23; han retrocesso fino a 298, al 27, segnando dopo 313, al 28. Le *Imprese fondiarie*, 104, fatto, al 27.

Fondi Rustici, da 231, nominali, al 12 corrente, a 235, fatto, al 23, han ceduto a 233,50, al 27. Le *Risanamento*, da 357, nominali, al 12 corrente, a 363, fatto, al 27, ed a 366, al 28.

Diverse — Le *Fiat*, da 274 al 12 corrente, han ripiegato fino a 265 ½, al 25, per risalire fino a 272, al 28; le troviamo a 273, al 28. Le *Cotonerie*, da 140 al 12 ed al 23 corr. a 139 ½, al 24; eccole ancora a 140 al 25; e su fino a 143,50, al 26; han segnato 145, al 28. Le *Marconi*, da 242, al 12 corrente, sono ascese fino a 253 al 25, per retrocedere fino a 240, al 27, e riascendere a 245, al 28.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	12 agosto	28 agosto
Rend. It. 3½% conv.	70 15	71 10
» 3½% 1902	61 50	61 50
Consolidato 5%	74 45	74 65
Obbl. Ferr. It.	240 —	232 —
Banca d'Italia	1350 —	1340 —
Istituto Fondiario	480 —	475 —
Banca Comm. Italiana	973 —	1033 —
Credito Italiano	671 —	695 —
Banca It. di Sconto	551 ½	557 —
Banco di Roma	110 ½	110 ½
Meridionali	430 —	427 —
Mediterranee	181 —	174 —
Rubattino	680 —	708 —
S. N. I. A.	94 ½	94 —
Transw. Omnibus (Roma)	137 —	135 —
Terni	770 —	740 —
Ansaldo	165 —	161 —
Ilva	144 —	144 —
Metallurgica	104 —	102 —
Elba	218 —	208 —
Antimonio	54 —	50 —
Montecatini	173 —	173 —
Eridania	332 —	344 —
Zuccheri Romani	67 —	66 —
Molini Pantanella	131 —	128 —
Carburo di Calcio	860 —	860 —
Azoto	300 —	300 —
Elettrochimica	114 —	112 —
Concimi Romani	163 —	134 ½
Forni Elettrici	76 —	72 —
Gas di Roma	545 —	540 —
Acqua Marcia	1850 —	1820 —
Condotte d'Acqua	240 —	236 —
Immobiliare	426 ½	440 —
Beni Stabili	294 ½	313 —
Imprese Fondiarie	104 —	104 —
Fondi Rustici	231 —	233 ½
Risanamento	357 —	366 —
Fiat	274 —	273 —
Cotoniere	140 —	145 —
Marconi	242 —	245 —
CAMBI		
Francia	150 60	142 50	150 50	——
Londra	77 30	76 95	77 25	——
Svizzera	354 50	——	314 —	——
New York	21 50	21 40	21 60	——

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Ind., Comm. e Lavoro comunica la media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno nel giorno 27 agosto 1920.

Consolidato: 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 69.80 – 5 % netto con godimento in corso 74.09.

LISTINO DI NEW YORK

(S) **New York**, 27. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.52 ¾ – Cambio su Londra demand bills 3.56 ½ – Cambio su Cable transferi 3.57 ¼ – Cambio su Parigi 60 giorni 6.95 – Cambio su Italia 4.65 – Cambio su Berlino 2.05 – Argento minerale prov. americana 99 ½ – Argento minerale prov. straniera 97 3/4 – Atchison Topeka 82 3/4 – Canadian Pacific 121 - Pensylvania 41 1/8 – Southern Pacific 95 ½ – Union Pacific 121 1/8 – Anaconda 50 3/4 – E. U. S. Steal Common: 90 ½.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 27. — Nuovo prestito francese 5 % 46 – Prestito francese 4 % 36 – Prestito francese 4 % non liberato 37 – Nuovi Consolidati 46 1/8 – Egiziano unificato 67 ¼ – Rendita spagnuola esterna nuova 85 – Rendita italiana 3.50 % 25 – Rendita giapponese 4 % 54 – Rendita turca unificata 34 – Uruguay 3 ½ % 65 ½ – Venezuela 49 – Marconi 2, 13/16 Argento in verghe 63 – Rame contanti 94 7/0 – Cambio su Italia 77 12/5 – su Parigi 51 12/5 – su Argentina 56.37.

ALTRE BORSE ITALIANE - 28 agosto

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	70 15	70 —	—— —	64 90
Consolidato 5 %	74 25	74 45	74 70	74 62
Azioni B. Italia	1345 —	1354 —	1350 —	1350 —
Id. B. Commerc.	1038 —	1029 —	1036 —	1035 —
Id. Credito Ital.	697 —	695 —	701 —	690 —
Id. B. Roma	111 —	110 50	—— —	110 50
Id. Ital. di Sconto	557 —	552 —	556 —	556 —
Meridionali	426 —	428 —	429 —	427 —
Mediterranee	178 —	170 —	176 —	176 —
Costruzioni Veneto	170 —	—— —	—— —	—— —
Rubattino	712 —	710 —	716 —	708 —
Lloyd Sabaudo	—— —	372 —	—— —	—— —
Lanificio Rossi	1490 —	—— —	—— —	—— —
Cotonificio Cantoni	730 —	—— —	—— —	—— —
Id. Veneziano	198 —	—— —	—— —	—— —
Elba	210 —	209 —	—— —	215 —
Terni	778 —	770 —	775 —	—— —
Savona	—— —	—— —	—— —	—— —
Ferriere Italiane	—— —	—— —	—— —	—— —
Officine meccaniche	86 50	—— —	—— —	—— —
Officine Breda	221 —	—— —	—— —	—— —
Cantieri Navali	—— —	—— —	—— —	—— —
Ansaldo	165 —	159 50	160 —	160 —
Ilva	141 —	141 50	141 50	—— —
Ferriere Voltri	—— —	350 —	—— —	—— —
Montecatini	168 —	—— —	—— —	—— —
Piombino	—— —	—— —	—— —	—— —
Soc. Metallurgica It.	104 —	98 —	—— —	—— —
Silos	—— —	146 —	—— —	—— —
Magona Italia	—— —	—— —	—— —	335 —
Edison	582 —	—— —	—— —	—— —
Vizzola	910 —	—— —	—— —	—— —
Marconi	244 —	242 —	238 —	—— —
Molini Alta Italia	252 —	241 —	—— —	—— —
Industria Zuccheri	320 —	316 —	—— —	—— —
Raffineria Lig. Lom	365 —	349 50	—— —	—— —
Eridania	350 —	349 —	350 —	382 —
Distillerie Italiane	127 —	—— —	—— —	—— —
Semolerie	—— —	342 —	—— —	—— —
Carburo	—— —	—— —	—— —	860 —
S. It. Concimi Chim.	157 —	—— —	154 —	—— —
Esport. Italo-Amer.	335 —	—— —	—— —	—— —
Beni Stabili	304 —	—— —	—— —	—— —
Fiat	276 —	276 —	275 —	275 —
Isotta	56 —	—— —	—— —	—— —
Itala	—— —	96 —	—— —	—— —

Cronaca di Roma

A proposito di veicoli e di velocità

Un abbonato ci invia la seguente lettera che contiene apprezzamenti sulla cui portata richiamiamo l'attenzione dell'autorità militare. Augurandoci che, ove effettivamente sussistano le deficienze denunciate, si provveda perchè queste abbiano ad essere senz'altro eliminate.

Se no, l'ordinanza sindacale sulla velocità dei veicoli farà pensare a un'ombrella di tulle destinata a riparare da un acquazzone d'uragano.

Scrive, dunque, l'abbonato:

Ho letto la notificazione dell'on. Sindaco circa il richiamo alle prescrizioni regolamentari sulla velocità degli autoveicoli, e nel *Popolo Romano* d'oggi, n. 208, ho pure letto l'interrogazione che Pon. Giordano-Apostoli ha presentato al Sindaco e al Senato sullo stesso argomento. Ma poichè il maggior numero di investimenti che quotidianamente si lamentano debbonsi attribuire ai *camions* militari (ed anche ieri se ne è verificato uno sulla via Tiburtina) sarebbe opportuno di richiamare le Autorità competenti sulle cause principali di così gravi incidenti.

A parte la considerazione che la trascuranza di manutenzione degli autoveicoli militari non è indice di ordine e di disciplina, e neppure di economia, chiunque può facilmente rilevare al passaggio dei *camions* militari, che le pessime condizioni generali di manutenzione, si riscontrano altresì in alcune parti essenziali per la sicurezza pubblica; e queste sono: *il cattivo funzionamento dei freni, la mancanza assoluta o di parti essenziali della tromba di segnalamento, la mancanza assoluta o di parti essenziali dei fanali.*

Sperare ormai sulla efficacia di certe « ordinanze » mi sembra per lo meno una ingenuità, (basti ricordare quelle sui « grappoli umani » e quelle sul costume per i bagnanti che escono dalle « capanne » sul Tevere....) Si provveda almeno coi mezzi pratici che sono in potere delle Autorità. Quando gli autoveicoli saranno in perfetto ordine di marcia, allora, e allora soltanto, le più severe sanzioni contro le imprudenze dei conducenti saranno non soltanto giustificate, ma doverose.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Filippo Schelshunt, vescovo di Roseau; P. Giovanni Lottini, P. Comm. Gen. del S. Uffizio; P. Antonio Delpuch, Deleg. per la Congr. Mechitarrista nelle Missioni d'Africa con due mechitaristi; i professori e gli alunni del corso sociale a Montecassino; D. Vito Ruffo di Acireale con due persone; D. Antonio Marinucci; la Madre Giovanna Stegmillen, Sup. delle Suore Inglesi dell'Ist. della B. V. con tre consorelle.

La messa nei giardini vaticani — Questa mattina — tempo permettendo — il Papa celebrerà la Messa nei giardini Vaticani, all'edicola della Madonna della Guardia, ricorrendo per l'appunto domani la festività di N. S. della Guardia.

L'onomastico del card. Sili. — Ieri ricorreva l'onomastico del card. Augusto Silj, prefetto della Segnatura Apostolica.

All'illustre Porporato sono giunti gli auguri da ogni parte d'Italia.

I Cavalieri di Colombo da S.S. — Come preannunciammo ieri i *Cavalieri di Colombo* sono stati ricevuti in udienza speciale dal Papa. Il Cavaliere Supremo Mr. James A. Haharty ha letto un indirizzo di omaggio a S. S. il quale ha risposto esprimendo la soddisfazione che prova nell'ammettere alla sua presenza una numerosa ed eletta rappresentanza dell'Associazione dei « Cavalieri di Colombo » degli S. U. d'America. Ricorda le molte benemerenze da essi acquistate verso la religione cattolica e la grande loro patria Americana.

« Siate i benvenuti – esclama Benedetto XV — o Cavalieri di Colombo, nella città santa! Purtroppo qui, sotto i nostri occhi, medesimi, una odiosa propaganda tende a privare i figli a noi più vicini del più prezioso retaggio lasciato ad essi dagli avi: la fede cattolica. Indi conclude invocando la S. Benedizione all'intera Associazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Il giorno 2 del prossimo mese di settembre alle ore 15,30 si adunerà il Consiglio provinciale.

S. P. Q. R.

RICERCA DI PERSONALE — Presso l'Ufficio Munic. di collocamento – Sez. femm. p. Cenci 68 – si è fatta ricerca di personale ricamatrici a macchina, cucitrici in biancheria per uomo, stiratrici ad amido, vi è pure offerta per un'insegnante d'inglese.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Le farmacie aperte la domenica

Oggi rimarranno aperte al pubblico le seguenti farmacie:

Prati: D'Alessandri, viale Giulio Cesare 111; Chiappa, via Germanico 91; Carli, via Cola di Rienzo 213; Miceli, piazza della Libertà 5; De Brattis, via Marianna Dionigi 54.

Borgo: Bonacelli, piazza Scossacavalli 147.

Trastevere: Castrati, viale del Re 88; Peretti Francesco, piazza S. Maria in Trastevere 7.

Testaccio: Amoroso, via Giovanni Branca 60.

Centro: Fato Bene Fratelli, piazza S. Bartolomeo all'Isola 38; Donati, Corso Vittorio Emanuele 36; Garroni, Corso Vittorio Emanuele 151; Giuliani, piazza Farnese 42-43; Apolloni, via Tor Millina 6; Bruti, Banco S. Spirito 10; Prato, via della Rosetta 6; Zeppa, via della Scrofa 24; Cesqui, via Flaminia 7; Farmacia S. Giacomo, Corso Umberto I 497; Lazi, piazza S. Lorenzo in Lucina 26; Evans, via Condotti 64; Barberi, via Due Macelli 104; Albini, Corso Umberto I 263; Pierandrei, via Ventiquattro Maggio 44; Toppi, via del Boschetto 24; Spadorcia, via A. Depretis 76; Settimi, via Genova 27.

Esquilino: Chiesabini, via Cavour 50; Grippa, via Gioberti 77; Sardellitti, via Principe Umberto 197; Masi, piazza Vittorio Emanuele 116; Realacci (Rossi), via Cairoli 126; Fantasia, via Merulana 120; Fabiani, via Emanuele Filiberto 126; De Feis, via S. Croce in Gerusalemme 28.

Tiburtino: Sbarigia, via Tiburtina 72.

Macao: Bianconi Alfredo, via Goito 13; Torresi, via Magenta 29.

XX Settembre-Salario: Baker, via delle Terme 92; Izzi, via Flavia 114; Pellegrini, via Po 110.

Villa Ludovisi: Cavedoni Cairol, via Veneto 27; Achille, via Sistina 29.

Nomentano: Sciarra, viale della Regina 143.

Celio: Segneri, via Celimontana 32.

FESTEGGIAMENTI NEL QUARTIERE DEI TRAMVIERI. — Per iniziativa del ricreatorio « G. Montemartini » si è costituito un comitato per i festeggiamenti nel quartiere dei tramvieri. Detti festeggiamenti avranno luogo il 26 settembre con un programma consistente in corse podistiche, corse nei tacchi, feste di beneficenza, gare mandolinistiche, ecc. ecc.

La Regina Madre, i ministeri degli interni, dei lavori pubblici, il municipio, il presidente delle tramvie municipali ed altri hanno inviato cospicui doni.

UN COMIZIO ALL'ORTO BOTANICO. — Il partito socialista italiano e la Camera del lavoro confederale hanno indetto per oggi, all'Orto botanico, ore 4, un comizio per chiedere al Governo il riconoscimento della repubblica dei Soviets.

I PARRUCCHIERI A COMIZIO. — I parrucchieri aderenti al riposo domenicale hanno indetto per lunedì 30 corr. alle ore 9,30 nel salone del collegio dei parrucchieri (v. Cavour 370) un comizio.

ECHI DEL PROCESSO SPREGA-« MONOCOLO ». — *Ci si invia con preghiera di pubblicazione:*

La s.r.a Maria Rygier, in seguito alle risultanze del noto processo contro il giornale *Il Monocolo* su querela del comm. Sprega, ha denunciato al proc. del Re alcuni testimoni che avrebbero nel pubblico dibattimento dichiarato fatti e circostanze relativi all'attività politica della s.ra Rygier stessa, contrari alla verità.

I LAVORATORI DI ALBERGO E MENSA. — Lunedì alle 14.30 si adunerà per urgenti comunicazioni nella sede sociale in via della Palombella 22, la commissione esecutiva della Federazione italiana fra i lavoratori d'albergo e mensa.

CLUB ALPINO ITALIANO

La Presidenza della sezione romana comunica:

Il 31 agosto si chiudono le iscrizioni al XLIV° Congresso.

I soci della sezione di Roma vi si iscrivano numerosi – anche per un dovere di ospitalità verso i colleghi d'Italia che qui convengono. E vi conducano gli amici e i simpatizzanti. Coloro che essendo fuori di Roma vogliano partecipare alle sole sedute del Congresso, senza prender parte alle escursioni, godranno della riduzione ferroviaria dal 40 al 60 %; e avranno diritto alla visita gratuita ai musei di Roma, ed al ricevimento in Campidoglio.

Sarebbe gradita poi una larga partecipazione dei soci della sezione, alla gita di chiusura ai Castelli: il giorno 16. La relativa tessera che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla colazione a Monte Cavo e al ricevimento a Frascati si può ritirare alla sede della Sezione al Vicolo Valdina 6 dal 1° al 5 settembre contro pagamento della quota fissata in L. 25.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa**, confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele. 67-36.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

CHIESA DI S. MARIA IN ARACOELI. — Domenica 29 sarà illustrata da Ruggero Caimmi. Convegno alle ore 18.30 in Piazza Aracoeli.

ROMOLO DUCCI E LE MEMORIE GLORIOSE DEL GIANICOLO. — Oggi, per cura dell'Unione Storia ed Arte, con appuntamento alle 16 presso la porta S. Pancrazio Romolo Ducci illustrerà le memorie storiche del Gianicolo ed il socio Everardo Pavia parlerà sul tema: « Aspromonte di cui ricorre l'anniversario.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 28 agosto 1920

Bari . .	55	18	88	11	75
Firenze .	11	46	28	27	6
Milano .	62	58	32	64	36
Napoli .	52	66	5	62	32
Palermo .	90	50	15	48	76
Roma . .	86	22	50	26	79
Torino . .	69	19	6	1	59
Venezia .	75	21	8	52	38

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ustionato dalla benzina. — Il facchino Calvi Giuseppe di a. 21, ab. in via S. Francesco a Ripa n. 10 ieri mattina era intento a travasare della benzina per conto del pastificio Mineri, in via della Ranocchia. Disgraziatamente la benzina si è incendiata e ha ustionato il Calvi che si è recato a farsi medicare all'ospedale della Consolazione. Ne avrà per una diecina di giorni.

Cade da un ponte. — Il muratore Taloni Michele di a. 17, ab. in via Bocca della Verità 30, ieri mattina lavorava in una costruzione sulla via Ostiense. All'improvviso, perduto l'equilibrio, è caduto da un ponte alto 8 metri.

Nella caduta il Taloni si è prodotto gravi contusioni e all'ospedale della Consolazione è rimasto ricoverato in osservazione.

Avvelenata col baccalà. — All'ospedale della Consolazione ieri è stata ricoverata la giovane Teresa Briganti, di a. 28 ab. in via Alcardi 28.

La Briganti che accusava forti dolori di viscere e mostrava segni di avvelenamento ha dichiarato di aver mangiato del baccalà.

Percosso da un inquilino. — Il lustratore di mobili, Andrea Rinaldi, di a. 40 ab. in via Leonina, 67, si è presentato all'ospedale della Consolazione per farsi curare delle ecchimosi al torace, alle gambe e alla regione orbitale sinistra.

I, sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni. Alla guardia di servizio al nosocomio il Rinaldi ha raccontato che non essendo in buona armonia con l'inquilino Antonio De Cesari, questi mentre dormiva l'ha percosso con pugni e schiaffi.

L'Opera dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri si sono introdotti, mediante scasso, nella tabaccheria di Pierdominici Giuseppina, in via Urbana 56, ed hanno portato via sigari, sigarette e 60 chili di suola da scarpe, il tutto per un valore di 1500 lire.

— Ignoti ladri introdottisi nel cortile dello stabile in via Caio Mario 19, hanno portato via un migliaio di lire di biancheria appartenente alla portiera Arduina Croce.

Suicidio al Verano. — L'impiegato di finanza dott. Giovanni Ruggeri di a. 50 ab. in via Cassiodoro 10, ieri mattina nell'interno del Verano, per il dispiacere della morte della moglie, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella. Accompagnato al Policlinico cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa fra donne — Ieri mattina in via della Vite sorse un vivace alterco per questioni di gelosia tra Ida Cocchini di a. 35 e la fattorina postale Rosa Sparvoli di a. 26.

La Cocchini ferì l'avversaria al viso con un rasoio.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, la fattorina venne giudicata guaribile in 10 giorni. La feritrice fu arrestata ed accompagnata al Commissariato di Trevi.

Due furfanti arrestati. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio ieri furono arrestati Natale Milo di a. 38 ed Evangelista Giamondi di a. 41, perchè nell'oreficeria Ansuini al Corso Vittorio Emanuele 151, avevano rubato un anello d'oro.

Incidenta tramviario. — Ieri sera alle 19 un tram della linea 13 in via delle Terme causa slittamento, deragliò andando a cozzare contro la porta della succursale del Credito Italiano. All'urto rimasero feriti i seguenti passeggeri: Francesco Attardi di a. 42, Salvatore Nucco di a. 34, Leone Serafini di a. 18, Angelo Costruzzi di a. 26, Francesco Pagnoletti di a. 32, Emma Sandini di a. 30, Giulia Diotallevi di a. 48, Angela Coscia di a. 22 e Luigi Ambrosetti di a. 35. Vennero tutti medicati al Policlinico e giudicati guaribili in pochi giorni.

Cade nella tromba delle scale. — Ieri alle 12.15 Gioacchino D'Ottavi di a. 11 mentre giuocava nello stabile della propria abitazione in via Campani 6, cadde nella tromba delle scale riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Esplosione di una mina. — L'operaio Domenico Valeri di a. 25, ieri mattina mentre lavorava in una cava di pietra nei pressi di Monte Leone Sabino, causa l'esplosione di una mina, riportò ustioni al viso. Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

La solita truffa all'americana. — Nei pressi del Policlinico, ieri Vaglienti Costanza, con il solito sistema della truffa all'americana, fu derubata di 1000 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di Porta Pia i mariuoli furono identificati per i pregiudicati Ercole Ciacchetti di a. 38, Livio Cesarini di a. 24 e Camillo Cacciotti di a. 32.

I tre furfanti si sono dati alla latitanza.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI
Medico radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30832 - ROMA

Il sangue

è l'elemento vivificatore dell'organismo. La sua purezza è fonte di vitalità, energia e benessere. La sua corruzione genera la decadenza precoce dell'organismo.

DEPURATEVI

col nuovo metodo di cura

ARNALDI

e vi conserverete perfettamente sani.

Per chiarimenti e consulti gratuiti scrivere a:

Carlo Arnaldi

Colonia Arnaldi

(Genova)

Nostro recapito in Roma:
Via del Clementino, 94

TEATRI DI ROMA

LA COMPAGNIA « GITTA' DI MILANO » AL « QUIRINO »

Dopo un lungo periodo di prosa, durante il quale sono passate al *Quirino* le migliori Compagnie drammatiche esistenti in Italia, ecco un gaio intermezzo musicale; torna fra noi desideratissima la più completa ed elegante fra le compagnie d'operette: la Città di Milano, straordinariamente arricchita nel l'elemento artistico, nel repertorio, nei costumi, nell'allestimento scenico. Dei molti e valentissimi elementi che costituiscono questa Compagnia, l'astro maggiore è Florica Cristoforeanu, la soubrette mirabile che non ha rivali oggidì per la bellezza della voce, la grazia, il fascino, la vivacità della recitazione, la eleganza squisita dell'abbigliamento. Le sue nozze con un ricchissimo industriale torinese, non hanno fortunatamente sottratto dalla scena questa incomparabile artista rumena che continua a suscitare dovunque i più schietti entusiasmi.

Accanto alla eletta cantatrice figurano l'attore comico più apprezzato oggidì nell'ambiente operettistico: Riccardo Masucci che gode presso il nostro pubblico così schiette e meritate simpatie, la Sammarco, la Ofelia Maieroni, l'Alfonsina Rolando, la Reis, i due nuovi e valorosi tenori Spartaco More e Ferrarini Luigi, Dante Maieroni, Marzoni, Marrone, Concertatore e direttore di orchestra il m. cav. Costantino Lombardo.

Durante la stagione che si prolungherà fino a dicembre, verranno eseguite parecchie novità: tra cui *La Casa delle tre ragazze*, operetta in tre atti di Vilner e Reichard, musica di Franz Schubert, il maggiore successo del giorno. Il *Negligè A-S-G*, musica del m. Costantino Lombardo, e molto probabilmente la nuovissima operetta del m. Franz Lehar *Mamma azzurra* che costituirà il più grande avvenimento d'arte della stagione.

Tra le riprese figurano il *Sì* di Mascagni e la *Principessa della Czarda*, nuova per le scene del *Quirino* e in una edizione che supera di gran lunga ogni precedente confronto.

Ed è con questa operetta che la sera di mercoledì 1° settembre, la « Città di Milano » inizierà al *Quirino* le sue recite.

***

La Compagnia Ferraro-Celli-Paoli darà oggi doppio spettacolo: di giorno *Dionisia* di A. Dumas, di sera replica a richiesta generale della commedia di P. Teglio *Più in alto* che anche ieri sera ebbe le più liete accoglienze dall'affollato uditorio.

Domani sera spettacolo in onore della insigne attrice Lucitista Celli colla commedia in tre atti di Bernstein *La via più lunga*.

CASA NOVA « DI C. GOLDONI AL « MANZONI »

Casa Nova di Goldoni, rappresentata ieri sera al *Manzoni*, fa parte di quel gen ere di commedie, in dialetto, con le quali il grande riformatore della commedia italiana volle prendere a soggetto la vita della gente, smaniosa di grandezza, « ritrarne » con gaia e schiettavivacità i suoi bizzarri costumi. Nei tre atti di *Casa Nova* – come in altri lavori simili: *I rusteghi*, la *Putta onorata*, la *Buona moglie*, *Todero Brontolon*, ecc. – sono riprodotti dei quadretti d'una verità meravigliosa, che trasportano l'uditorio in mezzo a gondo-

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23

Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I – Angolo Via della Vite

Filiali: Cave – Guarcino – Marino – Montecompatri (con Ufficio a Colonna Montepordo Catone e Boccaprioro) – Nettuno e Palestrina – Paliano – Piglio.

Agenzie di Città: Piazza di Spagna n.° 28 – Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Emissione gratuita degli assegni del'a Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches – Senatore del Regno.

Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumasoni Biondi.

Veri e popolani veneziani più o meno arricchiti – o che ostentano ricchezze – ed alle loro ciarliere e pettegole mogli. E' in questo genere di lavori (i quali hanno anche il pregio della lingua) che si rivelò principalmente l'ingegno del Goldoni, fatto per ritrarre la natura « senza guastarla », com'egli stesso afferma. Il compito non facile di interpretare una commedia del genere fu ieri sera felicemente assolto dalla Compagnia Michelazzi. Quando avremo rilevato che Michelazzi, Borisi e tutti gli altri interpreti di *Casa Nova* seppero meravigliosamente ricostruire il pensiero di Goldoni avremo detto tutto. Il pubblico notò il nuovo merito della Compagnia e glielo manifestò il suo compiacimento vivo applaudendo entusiasticamente a scena aperta e ad ogni finale d'atto ed evocando gli attori al proscenio. – Oggi replica di giorno e di sera.

Eliseo. — Gli spettacoli della « Novissima » si succedono con crescente successo; alla eccellenza delle interpretazioni si aggiunge la vastità del repertorio, che permette alla Compagnia una encomiabile varietà di spettacoli. – Ieri sera *Madama di Tebe* ebbe una calorosa accoglienza dal folto pubblico che gremiva il teatro; lo spettacolo, nel quale si manifestano appieno le doti dei principali interpreti, si ripete nella diarna di oggi; nella serata *La duchessa del bal tabarin* e domani *Pompei*.

Adriano. — Ancora una volta un pubblico numerosissimo ha esaurito ieri sera il teatro per la 12ª replica di *Miss Demonietta*. E ripetuti ed entusiastici furono gli applausi tributati a tutti gli esecutori della graziosissima operetta e in special modo al Trucchi e alla Revelli. – Oggi due rappresentazioni di *Miss Demonietta*, e domani *I granatieri*.

Bergamo. — La seconda rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*, ebbe ieri sera un grande successo. Il pubblico numerosissimo applaudì ripetutamente il tenore Graziano, che fu un Turiddu meraviglioso per canto e azione scenica. Si distinsero ancora la Morroto, la Romagnoli e il Zagaroli. Nei *Pagliacci*, ottimo fu lo Scifoni, molto bene la Porena e il De Grandi. – Oggi alle 17.15, *Aida*, con il tenore Italo Saldi, la De Angelis, la Cesarini e il Zagaroli. Alle 21.15, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Apollo

Spettacolo grandioso con LA DOMAR direttrice impareggiabile, con JEAN ET FLAMMETTE danzatori elegantissimi, TRIO THOMAS ginnasti audaci e forti, gli equilibristi Anastasimi, le divette DELMY e PLOBETT ecc. Domani GEORGETTE PRIMEROSA e quanto prima LUCY DARMOND la superba creatrice della canzone nell'interpretazione della recentissima Piedigrotta.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Dionisia*, ore 17.30; *Più in alto*, ore 21.30.
Adriano. — *Miss Demonietta*, ore 17.30 e 21.30.
Manzoni. — *Casa nova*, ore 17.30 e 21.30.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 17.30; *Duchessa del bal tabarin*, ore 21.30.
Kursaal. — Lotta greco-romana, ore 17 e 21.
Moderno. — *Aida*, ore 17.15; *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.15.
Metastasio. — Compagnia di operette, ore 21.30.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà ore 17.30, 19.30 e 22.

Cinematografi

CINEMA ORFEO. — *Oasy e i suoi cani*. Interprete: Oasy Osvaldo.
CINEMA DORSO. — *L'amore di Loredana* di L. Zaccoli con O. Barrosso.
CINEMA OLYMPIA. — Due brillanti commedie: *Anime gemelle* e *Autolampo*.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA FERRERO-CELLI-PAOLI
Questa sera doppio spettacolo: alle 17.30
DIONISIA
alle 21.30 **PIU' IN ALTO**

APOLLO
Ore 21.30 Successo: Les Domar, Trio Thomas, Jean et Flammette, Todo e Fernandez, Anastasini, ecc.

IL CHININO DELLO STATO
è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.
Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali

Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 8-47

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze (uniche al mondo):
RUOTE per carrozzin complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATAGNI, ecc. PATTINI VENANZI per la ferratura dei CAVALLI - provate la milezza dei nostri prezzi
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13 - 14 - Tel. 20-40.

Informazioni ed ultimi dispacci

Consiglio dei Ministri

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo l'annunciato Consiglio di ministri. Tutti i ministri erano presenti ed anche il Sottosegr. di Stato agli approvvigionamenti, on. Soleri.

L'on. Giolitti ha riferito ai colleghi sul colloquio avuto venerdì coi rappresentanti del Cons. Nazionale di Fiume, sui desiderata già espressi dai rappresentanti fiumani anche al ministro degli Esteri conte Sforza ed al Comm. Salata.

Il Consiglio fu unanime nell'approvare il concetto dell'on. Giolitti sulla soluzione della questione di Fiume, ma al riguardo si mantiene un assoluto riserbo.

Per quello che si dice abbiamo ragione di ritenere che qualora non sia possibile indurre la Jugoslavia (che desidera riprendere le trattative dirette) all'accettazione delle proposte italiane si passerebbe all'applicazione del patto di Londra, lasciando alla città di Fiume di decidere della propria sorte; sulla sua proclamazione, cioè, a Stato libero e indipendente.

Il Ministro delle Colonie ha pei comunicato ai colleghi gli importanti telegrammi da Tripoli rilevando l'importanza dell'avvenimento ed il fatto che furono forze indigene fedeli a sconfiggere le bande ribelli.

Circa la ripresa dei lavori del Senato, il Consiglio ha stabilito di mantenere fissa la data del 15 settembre, salvo qualche breve rinvio, che fosse reso necessario da circostanze imprevedibili.

Nei riguardi della importante questione degli approvvigionamenti dei cereali e del frumento per la panificazione, il Consiglio ha discusso sulla necessità di fissare un nuovo prezzo pel pane.

L'on. Soleri dimostrò, a base di cifre, come tuttora lo Stato sia esposto alla perdita annua di parecchi miliardi per mantenere il prezzo del pane nei limiti attuali.

Venne decisa la nomina di una Commissione formata dai ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Agricoltura, del Commercio, del Lavoro, e del Sottosegr. agli approvvigionamenti. Questa Commissione inizierà subito i suoi lavori e presenterà proposte concrete.

Circa il problema russo, il Ministro degli Esteri ha riferito al Consiglio il tenore della risposta che darà martedì ai deputati socialisti facenti parte della Commissione degli esteri, che si recheranno da lui per conoscere il pensiero del Governo sui principali avvenimenti della politica internazionale e particolarmente sulla Russia.

Il Consiglio ha poi deliberato su affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio ha anche approvato il collocamento a disposizione dell'ammiraglio Silvio Belleni da direttore generale della Marina Mercantile, nominando in sua vece il Gr. Uff. ing. Arrigo Gullini direttore generale del Traffico Marittimo.

La riunione di ieri è terminata alle 13. Un'altra riunione del Consiglio è indetta per stamane alle 10, e se in essa la materia di discussione non si potrà esaurire, il Consiglio si riunirà nuovamente oggi nel pomeriggio o domattina, desiderando l'on. Giolitti partire da Roma domani sera, lunedì.

La partenza dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti parte per il Piemonte questa sera. Molto probabilmente il suo colloquio con Millerand sarà anticipato ed avrà luogo nella prima decade di settembre.

La Serbia invoca un' inchiesta dell' Intesa sui suoi rapporti coll'Albania

(S) WASHINGTON, 28. — La Serbia ha chiesto agli Stati Uniti di inviare i suoi rappresentanti in una Commissione interalleata per fare un'inchiesta sulla vertenza tra l'Albania e la Jugoslavia.

La stessa domanda è stata rivolta anche all'Italia, all'Inghilterra e alla Francia.

A proposito di una nuova amnistia

Anche ieri qualche giornale ha dato come certa una nuova amnistia per i condannati politici e condannati per reati militari, in occasione della ricorrenza del XX settembre, non che una larga amnistia per le popolazioni delle terre redente in occasione della loro annessione ufficiale. Possiamo affermare che fino a questo momento il Governo non ha disposto alcun lavoro preparatorio su tale argomento. Ciò non esclude che al ritorno dell'on. Giolitti in Roma possa la questione essere portata al Consiglio dei ministri.

Il sen. Garroni ambasciatore a Costantinopoli

Si conferma la notizia da noi data con riserva, che il senatore marchese Camillo Garroni sarà inviato Ambasciatore di S. M. a Costantinopoli.

Il Governo di Costantinopoli ha già dato il suo gradimento.

Direzione Generale delle Ferrovie

Non è esatto che sia stato già collocato a riposo il comm. De Cornè, direttore generale delle ferrovie, e nominato in sostituzione di lui il comm. Crova.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro dei LL.PP. a procedere a tale movimento nell'alta direzione delle ferrovie dello Stato se e quando lo crederà opportuno.

Direz. generale della marina mercant.

Ieri è stato approvato il decreto che colloca a disposizione l'ammiraglio Belloni, direttore generale della marina mercantile, e dà l'incarico della reggenza al comm. Gullini.

Cambio delle corone nelle nuove prov.

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto, col quale vengono estese alle filiali, nelle nuove provincie, delle banche austro-ungariche le disposizioni relative al cambio delle corone (60 cent.).

Questa disposizione riveste un'importanza eccezionale, per gli interessi economici delle popolazioni appartenenti alle nuove provincie.

Lo Zeppelin a Roma

(S) MILANO, 28. — Lo Zeppelin « L. 61 » che deve essere consegnato all'Italia è passato stasera sopra Milano diretto a Roma.

Servizi postali fra l'Italia e la Corsica

Un comunicato da Parigi avverte che sono stati riattivati i servizi postali tra la Corsica e l'Italia, col seguente itinerario:

Marsiglia (partenza: domenica) Bastia (arrivo: lunedì; partenza martedì) Livorno (arrivo: martedì: partenza: mercoledì) Bastia (arrivo: mercoledì: partenza: giovedì) Marsiglia (arrivo: venerdì).

Le relazioni fra l'Italia e la Corsica sono in tal modo assicurate con una partenza da Bastia per Livorno, che ha luogo tutti i martedì alle ore 11 ant. e viceversa, con una partenza da Livorno per Bastia tutti i mercoledì a mezzogiorno.

Il piroscafo accetta merci per Bastia e Marsiglia e, con il trasbordo in questo ultimo porto, anche per l'Atlantico, la Manica, il mare del Nord, l'Algeria, la Tunisia e il Marocco.

Il ristabilimento di questo servizio non mancherà di agevolare le relazioni commerciali franco-italiane, allo sviluppo delle quali la Missione Economica Francese in Italia porta tutto il suo concorso. Una seconda linea con l'intinerario: Marsiglia – Bastia – Livorno – Bastia – Nizza – Bastia – Marsiglia, sarà quanto prima attivata.

Oltre 49 milioni per opere portuali

Durante il corrente anno, nel litorale Adriatico sono stati appaltati lavori per un importo complessivo di oltre 4 milioni ed altri, per l'importo di circa un milione, si sarebbero potuti appaltare essendo già completata l'istruttoria Amministrativa se lo avessero consentito le disponibilità del bilancio. Sappiamo che si è portato avanti lo studio e l'approvazione dei progetti, dei quali se ne trovano in corso di istruttoria per l'importo di 17 milioni ed in corso di studio per l'ammontare complessivo di 27 milioni e per altri ancora si sono recentemente autorizzati gli uffici del Genio Civile a provvedere alla relativa compilazione.

Si è pure provveduto perchè i porti che ne abbiano i requisiti siano passati dalla classe inferiore a quella superiore o addirittura passati nella 1ª categoria come porti di rifugio ed infatti è stato già emesso il decreto per il passaggio dalla 4ª alla 5ª classe della 2ª categoria del porto di Cattolica e sono in corso le pratiche per dichiarare porti di rifugio gli approdi di Recanati, Porto Civitanova e Numana.

Per quanto riguarda i porti della costa marchigiana possiamo dire che per quello di Pesaro l'ufficio del Genio civile sta redigendo il progetto di variante al piano regolatore dell'importo di L. 50.000 e si è impegnata la spesa di L. 50.000 per la costruzione di un pennello di difesa a sud del porto.

Per il porto di Senigallia è stato approvato il progetto dei lavori per il completamento dell'escavazione della nuova darsena dell'importo di L. 65.000; per Numana è ancora in istruttoria la classificazione in 1ª categoria come porto di rifugio. I lavori di sistemazione sono del presunto ammontare di circa 2 milioni, per Porto Civitanova è stato approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP. il progetto di sistemazione per l'ammontare di L. 5.880.000 e, su tale progetto dovrà ora pronunziarsi la Commissione centrale dei porti, spiaggie e fari. Per il porto di Porto Recanati è in corso di modifiche, presso l'ufficio del Genio civile, giusta i suggerimenti del Consiglio superiore, il progetto di definitiva sistemazione dell'ammontare di L. 4.300.000.

Un così vasto programma di lavori è evidentemente non potrà avere immediata attuazione data la spesa rilevantissima che esso richiede. Ci consta però che il Governo, entro i limiti delle assegnazioni di bilancio, farà di tutto per affrettare l'integrale esecuzione dei piani regolatori dei porti ai quali si conta di potere fin d'ora dare un notevole incremento non appena sarà definitivamente approvato il disegno di legge che già ha avuto il suffragio della Camera dei deputati con cui vengono autorizzati 300 milioni per nuove opere pubbliche.

Per i porti dell'Adriatico

Il Governo ha rivolto e rivolge la sua cura verso i porti adriatici sia perchè essi hanno particolarmente sofferto durante la guerra, sia perchè la questione della ricostruzione portuale adriatica è importantissima per allacciare il traffico con i porti dell'altra sponda e per dare la possibilità alle regioni bagnate da quel mare di svolgere, meglio che sia possibile, la loro attività commerciale.

Seguendo le linee di un programma organico ed attuando in tale importantissima materia un vero e decentramento amministrativo, è stata concessa ad appositi enti autonomi l'esecuzione delle opere di ampliamento dei porti di Ancona, Porto Corsini, Rimini e Ortona.

Inoltre si sono affidati al Comune di Bari i lavori di sistemazione ed ampliamento di quell'importante approdo ed all'apposita Società industriale quello per il nuovo porto in terra ferma a Venezia. L'importo di tutte le opere predette ammonta a complessive L. 188.870.000 ed i lavori in corso di esecuzione ascendono a L. 40.000.000 circa. Né minor cura pone il Governo per migliorare le condizioni dei porti minori dell'Adriatico e ciò nella convinzione che essi sono essenziali per lo sviluppo di una industria delle più ricche e più meritevoli di protezione quale quella della pesca dovendo i numerosi battelli che la esercitano trovarvi rifugio durante i fortunali e servirsi di essi come stazioni di svernamento.

Per tali porti il Ministero dei LL. PP., mentre cerca d'integrare, con la concessione di sussidi, l'opera di Enti locali provvede da parte sua anche ad accelerare l'esecuzione di opere in corso e l'appalto di tutte quelle ancora occorrenti per la sistemazione definitiva degli approdi stessi, ponendo, come unico limite della sua attività, quello degli stanziamenti di fondi in bilancio.

Durante il corrente anno sono stati infatti appaltati lavori per un importo complessivo di oltre 4 milioni ed altri, per l'importo di circa un milione, si sarebbero potuti appaltare essendo già completata l'istruttoria amministrativa se lo avessero consentito le disponibilità del bilancio. Si è intanto con ogni alacrità portato avanti lo studio e l'approvazione dei progetti dei quali se ne trovano in corso di istruttoria per l'importo di 17 milioni ed in corso di studio per l'ammontare complessivo di 27 milioni e per altri ancora si sono recentemente autorizzati gli uffici del Genio civile a provvedere alla relativa compilazione.

Si è pure provveduto perchè i porti che ne abbiano i requisiti siano passati dalla classe inferiore a quella superiore o addirittura passati nella 1ª categoria come porti di rifugio ed infatti è stato già emesso il decreto per il passaggio dalla 4ª alla 5ª classe della 2ª categoria del porto di Cattolica e sono in corso le pratiche per dichiarare porti di rifugio gli approdi di Recanati, Porto Civitanova e Numana.

Per quanto riguarda i porti della costa marchigiana possiamo dire che per quello di Pesaro l'ufficio del Genio civile sta redigendo il progetto di variante al piano regolatore dell'importo di L. 50.000 e si è impegnata la spesa di L. 50.000 per la costruzione di un pennello di difesa a sud del porto.

Per il porto di Senigallia è stato approvato il progetto dei lavori per il completamento dell'escavazione della nuova darsena dell'importo di L. 65.000; per Numana è ancora in istruttoria la classificazione in 1ª categoria come porto di rifugio. I lavori di sistemazione sono del presunto ammontare di circa 2 milioni, per Porto Civitanova è stato approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP. il progetto di sistemazione per l'ammontare di L. 5.880.000 e, su tale progetto dovrà ora pronunziarsi la Commissione centrale dei porti, spiaggie e fari. Per il porto di Porto Recanati è in corso di modifiche, presso l'ufficio del Genio civile, giusta i suggerimenti del Consiglio superiore, il progetto di definitiva sistemazione dell'ammontare di L. 4.300.000.

Un così vasto programma di lavori è evidentemente non potrà avere immediata attuazione data la spesa rilevantissima che esso richiede. Ci consta però che il Governo, entro i limiti delle assegnazioni di bilancio, farà di tutto per affrettare l'integrale esecuzione dei piani regolatori dei porti ai quali si conta di potere fin d'ora dare un notevole incremento non appena sarà definitivamente approvato il disegno di legge che già ha avuto il suffragio della Camera dei deputati con cui vengono autorizzati 300 milioni per nuove opere pubbliche.

MINISTERO MARINA
LA DIFESA MILITARE DI POLA

Il Commissario generale per la Venezia Giulia presi accordi con l'ammiraglio comandante la piazza marittima ha dichiarato cessato da oggi lo stato di difesa di Pola.

MINISTERO FINANZE
Nuove competenze delle Intendenze

Con recente D.R. è stata largamente estesa la competenza delle intendenze di finanza in materia di valutazione della proprietà immobiliare e mobiliare agli effetti delle tasse di registro e di successione; è stata pure estesa la competenza delle intendenze stesso in materia di annullamento di crediti erariali per tasse e sopratasse su beni ritenuti omessi nelle denunzie di successione. Con lo stesso decreto è stata data ai ricevitori del registro la facoltà di concludere concordati per valori non superiori a lire 10.000 rendendo così più agile e spedito questo delicato e importante servizio.

D'altra parte, risponde pienamente ai voti ripetutamente espressi, oltrecchè dall'opinione pubblica da entrambi i rami del Parlamento.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
I limiti di età nei concorsi magistrali.

In questi giorni andrà in Consiglio dei Ministri un decreto del ministro, on. Croce, che protrae a 45 anni tanto per i maestri come per le maestre i limiti di età per partecipare ai concorsi magistrali dei comuni che hanno la diretta sorveglianza delle scuole.

Saranno soltanto prescritti 5 anni almeno di precedente servizio.

Per chi non avesse mai insegnato il limite di età sarebbe ristretto a 30 anni.

Il provvedimento avrà efficacia per i concorsi banditi e da bandire nel triennio 1920-21-22. Dei concorsi scaduti il 31 luglio u.s. si riapriranno i termini per il tempo necessario a produrre i documenti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Orari dei servizi automobilistici

Era stato già rilevato da parte degli uffici competenti che la parte « non ufficiale » dell'orario generale compilato a cura della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato non era tenuta con la desiderabile esattezza certo indispensabile per un lavoro ad uso del pubblico, però se in quelle pubblicazione si son riconosciute manchevolezze ciò è dipeso dalle condizioni speciali dello stato di guerra giacchè alcune linee automobilistiche per mancanza di materiali o di personale o di benzina erano costrette a sopprimere alcune corse o chiudere l'esercizio ma ora che i servizi si vanno stabilizzando il Ministero dei LL. PP. ha disposto una generale verifica dei quadri per i quali verrà seguito il criterio del raggiungimento generale se possibile o quello della suddivisione per i circoli di ispezione con elencazione alfabetica delle linee e con l'indicazione del richiamo dei quadri orari delle linee di stato quando le linee facciano servizi negli scali ferroviari. Sono poi in corso intese fra il Ministero dei LL. PP e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè anche i quadri orari delle ferrovie secondarie, delle tramvie o delle linee automobilistiche siano inseriti nella parte « ufficiale » e non distinti da essa come si era fatto sinora in una parte e non ufficiale ».

Per i postelegrafonici morti in guerra

Mentre in varie città d'Italia vanno sorgendo iniziative per ricordare i postelegrafonici caduti in guerra, qui il Comitato di Azione patriottica — che già si era distinto in passato per varie nobili e patriottiche iniziative — ha voluto che a ridosso del palazzo del Ministero — nella sede cent., nell'alma Roma — sorgesse un degno monumento per ricordare *tutti* i caduti postelegrafonici che superano il numero di seicento.

Il monumento, in bronzo e marmo, opera dello scultore Sindoni, si inaugurerà quanto prima. E' una grande statua rappresentante la gloria, che stringe nelle mani corone di lauro e quercia. Ai lati di esse sono incisi sul marmo i nomi dei postelegrafonici caduti. Una sobria iscrizione di dediche consacra alle loro memoria l'artistico ricordo. Nella parte sottostante, adorna di festoni, anch'essi in bronzo, si notano alcuni eleganti bassorilievi rappresentanti emblemi bellici di stile romano, nel cui centro risalta lo scudo sabaudo tra graziosi rami di alloro.

Il monumento sarà protetto da una ricca balaustra in ottone lucido e da due artistici paracarri in ferro battuto.

Il lavoro che nel suo insieme è armonioso e grandioso, è una delle più squisite fatture dello Scudoni. Costerà circa quarantamila lire, versate dal personale e piccole quote raccolte dal Comitato di Azione Patriottica.

La inaugurazione sarà resa solenne, dall'intervento di S. M. il Re e di tutte le alte cariche dello Stato.

Lo scoprimento sarà preceduto da sobri discorsi pronunziati dal solerte presidente del Comitato — comm. Severino Attili e dal Ministro delle Poste, on. Pasqualino Vassallo, il quale — alla stessa guisa dei suoi predecessori, on. Fera, Chimienti ed Alessio — si è associato con vivo entusiasmo alla nobile manifestazione del personale dipendente.

Si assicura che il personale postale e telegrafico di Roma al completo assisterà alla patriottica e commovente cerimonia e che verranno qui numerose rappresentanze dalla provincia.

DALL'ESTERO

La guerra russo-polacca
Bollettini polacchi

(S) **Varsavia**, 26. — Ecco la situazione militare di stamane:

Circa cinquemila uomini di fanteria del gruppo russo segnalato in ritirata da Chorzelle verso Oriente sono passati nella Prussia orientale, dove sono stati disarmati dai tedeschi. Circa 3000 uomini con 40 cannoni sono stati fatti prigionieri dai polacchi; 2000 uomini di cavalleria hanno forzato il passaggio a Mlawa e marciano verso Kolno.

La quinta armata polacca è ora impiegata per spazzare tutta la regione ad Occidente del Narew dai resti del disperso esercito russo.

La seconda armata polacca si è estesa verso nord occupando Ossowiec e Knyszyn.

(S) **Varsavia**, 28. — Un comunicato dello S.M. in data 27 corr. dice:

Fronte nord. La situazione è invariata.

Fronte del centro. Il nostro bottino sul confine prussiano durante la giornata del 26 agosto è aumentato di 4 cannoni, di 30 mitragliatrici e di importante materiale di guerra. Prevenendo l'attacco progettato dal nemico pel 26 agosto, su Brzesc, alcuni distaccamenti della terza divisione sono passati il 25 agosto ad una energica azione. Un'importante colonna nemica è stata sorpresa da un fuoco a breve distanza mentre scendeva dal treno alla stazione di Zabinka ed stata decimata. Abbiamo fatto oltre 650 prigionieri fra cui 11 ufficiali di linea e due di stato maggiore. Abbiamo preso 12 mitragliatrici e 14 automobili. Il comandante della 57ª divisione dei Sovieti ed il capo di stato maggiore sono caduti sul campo di battaglia.

Fronte Sud. Nella regione ad oriente di Leopoli una fiera lotta è impegnata; essa è stata accanita specialmente il 26 agosto sotto Dziedziilow. Nel settore di Bobrka e di Skirz abbiamo respinto parecchi attacchi accaniti del nemico. Sotto Pohorylce alcuni distaccamenti della 5ª divisione di fanteria hanno distrutto il 27º reggimento di fanteria dei Sovieti. Essi hanno fatto oltre 120 prigionieri. Lungo il Dniester la situazione è invariata.

(S) **Varsavia**, 28. — Secondo le ultime notizie pervenienti dal fronte la situazione è la seguente:

Al nord una parte del terzo corpo di cavalleria ed una parte dell'esercito rosso si trovano ancora all'ovest di Kowno cercando di aprirsi un passaggio verso ovest.

Nella regione di Mlawa le truppe polacche hanno catturato tremila prigionieri e tre cannoni.

Gli eserciti polacchi hanno ripreso Ossowieca e Grajevo; essi continuano la loro avanzata verso l'est su Koriovn, Sojolka, Gorodc, Mlanarerka, Kamlick, Sytosk e in direzione di Kobrin. In questa regione i polacchi hanno fatto prigionieri 1.200 bolscevichi appartenenti ad alcuni contingenti di rinforzo e catturato 24 cannoni e 14 mitragliatrici.

A sud nella regione di Leopoli, i polacchi hanno raggiunto le vicinanze di Kramec e hanno occupato Proozemseani.

Comunicato bolscevico

(S) **Zurigo**, 28. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato: Continuano i combattimenti nei dintorni di Brest Litowski e nella regione di Leopoli. Abbiamo fatto alcuni prigionieri e prese 13 mitragliatrici e dei fucili. Nel settore di Crimea, nelle regioni di Khersen e di Drekhowe, sono in corso violenti combattimenti

Comandi bolscevichi che passano in Germania

(S) **Allenstein**, 28. — Secondo il *Giornale Popolare* di Allenstein lo Stato maggiore della sesta divisione russa nonchè quello della terza divisione di cavalleria, col suo capo generale Gey, avrebbero passato la frontiera tedesca il 26 agosto presso Gehsen.

Nessun dissacordo con Weygand

(S) **Parigi**, 28. — Un comunicato della Legazione di Polonia dice: Una informazione apparsa in alcuni giornali farebbe supporre che la partenza del gen. Weygand da Varsavia sarebbe stata motivata da un dissaccordo coll'Alto comando polacco. La Legazione di Polonia a Parigi, d'accordo con lo stato maggiore del maresc. Foch, smentisce queste voci tendenziose e contrarie alla verità.

Le trattative di Minsk

(S) **Varsavia**, 27. — Un radiotelegramma di Ciceris al principe Sapieha annuncia che tutte le facilitazioni sono state accordate ai delegati polacchi per recarsi a Brest Litowski. A questo proposito il governo russo fa osservare che la causa di questo nuovo ritardo nei negoziati di pace è imputabile alla Polonia ed aggiunge che le lagnanze polacche sulla cattiva trasmissione dei propri messaggi sono mal fondate poichè un apparecchio di telegrafia senza fili è per cinque ore al giorno a disposizione della delegazione polacca. Riguardo al cambiamento della sede dei negoziati il governo di Mosca annunzia una prossima proposta al governo polacco.

(S) **Stoccolma**, 28. — Le autorità russe, di fronte alle difficoltà di comunicazione esistenti fra Minsk e la Polonia, desidererebbero trasportare la sede dei negoziati in un paese neutro. Sembra che esse siano in procinto di avanzare al governo polacco una proposta al riguardo.

La Polonia e la pace

(S) **Varsavia**, 26. — Il Presidente del Consiglio conferma che le recenti vittorie non hanno modificato il punto di vista del Governo rispetto alla pace. La Polonia — dice — non combatte il popolo russo e non vuole conquistare le terre altrui, ma desidera invece vivere col popolo russo in una amicizia che deve costituire la base della pacificazione dell'Europa Centrale. Le continue difficoltà di comunicazione creano gravi ostacoli ai negoziati di Minsk.

La risposta polacca agli Stati Uniti

(S) **Washington**, 27. — La pubblicazione della risposta polacca alla nota americana è stata rinviata in attesa di un nuovo scambio di corrispondenza con la Polonia. Si crede che si svolgeranno discussioni diplomatiche per sapere se le forze polacche dovranno rimanere dove sono attualmente sulla linea tracciata dal Consiglio Supremo o se dovranno insegnare i bolscevichi oltre la linea e tornarvi in seguito dopo aver completato la loro vittoria.

La Chiesa in favore della Polonia

(S) **Bruxelles**, 28. — In una lettera collettiva che sarà letta domani in tutte le chiese il cardinale Mercier e gli altri vescovi belgi fanno un appello ai fedeli in favore della Polonia.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 28. — Si ha da Cork: Ieri un *camion* militare è stato attaccato presso Middleton. Un soldato è rimasto ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Un ufficiale ed un altro soldato sono stati feriti. L'ufficiale è in pericolo di vita.

(S) **Londra**, 27 — Anche ieri Belfast fu teatro di disordini della gravità di quelli dei giorni precedenti. Si segnalano numerosi incidenti e scene di saccheggio. Un borghese fu ucciso e parecchi soldati rimasero feriti. A Dundalk due negozi di novità vennero incendiati; tre impiegati, fra cui due donne, sarebbero periti nelle fiamme.

Si annuncia pure l'assassinio di un agente di polizia a Ballinamuch e di un altro a Kockeroghery.

(S) **Londra**, 28 — Per prevenire disordini nei dintorni della prigione di Brixton, non meno di mille agenti di polizia, di cui trecento a cavallo, assicurano il servizio di ordine. Queste misure di precauzione sono riuscite a impedire alla folla di radunarsi di nuovo.

(S) **Londra**, 28. — Le proposte e gli appelli in favore del Lord Mayor di Cork arrivano da tutti i paesi e in tutti i toni, anche i più violenti.

Secondo i giornali il *leader* dei ferrovieri, Thomas, ha telegrafato al Primo Ministro dichiarando che se il Lord Mayor morisse ogni speranza di un accordo diverrebbe impossibile.

D'altra parte O'Grady che come è noto fu incaricato di una missione presso Litvinoff a Copenaghen, con tono ironico e minacciose scrive a Lloyd George: « Se i delitti politici che voi stesso avete commesso riceveggero il premio che i vostri avversari dichiarano meritare, voi dovreste essere sottoposto alle torture delle prigioni inglesi per il resto della vostra esistenza ».

La lettera di O'Grady conclude dicendo che se il Lord Mayor di Cork morrà, nessun riavvicinamento sarà possibile tra l'Inghilterra e l'Irlanda.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Chronicle* ha da Cork: Numerosi soldati hanno saccheggiato la città di Queenston per rappresaglia per l'attacco subito da alcuni loro compagni. – I danni sono ingenti.

Le atrocità serbe nel Montenegro

Parigi, 28. — Telegrafano da Washington che i giornali americani pubblicano le lettere del capitano Withing e del colonnello Burnham, sanadese, che hanno visitato il Montenegro unitamente alla Croce Rossa americana.

Essi fanno una descrizione terrificante dello stato dei montenegrini. I montenegrini validi sono fuggiti sulle montagne. Le abitazioni delle loro famiglie, sono giornalmente bruciate dai serbi e gli abitanti massacrati in massa.

Il colonnello Burnham aggiunge:

« Questa terra infelice peggiora di giorno in giorno. Il popolo non può più vivere. Tutto il paese è nella disperazione. Mentre le grandi potenze cercano di risolvere la questione, il Montenegro muore miseramente, oppresso da assassinii, incendi, fame, violenza furibonda e lenta tortura ».

Premeditazione Jugoslava per l'Albania

Belgrado, 28. — Il giornale *Radnicke Novine* scrive a comprova della premeditazione jugoslava per quanto riguarda l'Albania ed a comprova che non è stata l'Italia a lanciare gli albanesi contro la Serbia, quanto segue: — Il nostro Governo prepara una spedizione di conquista in Albania. Tempo fa, in seguito a voci tendenziose, noi sollevammo un lembo della cortina che copre il gioco della nostra diplomazia segreta che inscena conflitti con gli albanesi, per creare un pretesto al nostro non chiesto intervento negli affari interni di quel popolo. Il nostro Governo vuol approfittare dall'assenza degli italiani per uscire di nuovo, attraverso il territorio imbevuto di sangue albanese, sulla riva dell'Adriatico. Podgradec, a sud del lago di Cerida, era ed è la prima tappa della nostra conquista, e la meta è la soggiogazione dell'Albania settentrionale fino allo Skumbi. Il giornale continua denunziando il perverso contegno delle autorità serbe verso gli albanesi e narrando le razzie fatte dai serbi con la cooperazione della polizia, costringendo gli abitanti albanesi ad abbandonare le loro case.

Conflitti di arabi con i greci e con gl'inglesi

(S) **Costantinopoli**, 25. (*ritardato*). — I combattimenti nella regione Alaschkeir-Uchac continuano. I greci dovettero ritirarsi dalle loro posizioni presso Domirdjik. Giungono a Smirne feriti smarriti negli scontri i quali, secondo quanto si afferma, continuano tuttora, per il continuo arrivo di rinforzi greci in quel settore.

Una notizia da Adalia confermerebbe la gravità della situazione nei territori occupati dagli inglesi, dove si è accesa la rivalità contro di essi.

La ferrovia Begdad-Bassora è interrotta in vari punti.

La Commissione delle riparazioni

(S) **Vienna**, 28. — Nella seduta del 24 corr. la Commissione per le riparazioni ha dato corso alla domanda del Governo austriaco riguardante la fornitura ai creditori stranieri delle materie prime destinate all'industria austriaca: nè le materie prime nè i prodotti in fabbrica saranno sottoposti a requisizione.

Per quanto riguarda la lettera del Governo austriaco, in data 6 corrente, nella quale questo dichiarava di essere disposto a modificare tutte le clausole dell'accordo con la Russia dei Soviets, che riguardano il rimpatrio dei prigionieri di guerra e che non rispondono strettamente al Trattato di San Germano, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra hanno comunicato alla Commissione per le riparazioni che le loro Nazioni sono disposte nuovamente a concedere crediti per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e che le altre Nazioni rappresentate nella Commissione internazionale dei crediti per la ricostruzione economica sono anche esse disposte a contribuire con una quota parte al rimpatrio dei prigionieri di guerra austriaci.

Tale misura non pregiudica però in nessun modo l'eventuale atteggiamento ulteriore dei rappresentanti diplomatici della Francia e dell'Inghilterra nei riguardi delle clausole dell'accordo concluso dall'Austria con la Russia dei *Soviets*.

La Svizzera e la Società delle Nazioni

(S) **Berna**, 28. — Il Gruppo di Lucerna dell'unione repubblicana svizzera ha indirizzato al Cons. federale un appello chiedente che nella Deleg. svizzera alla Soc. delle Nazioni siano rappresentate le tre lingue del Paese.

L'appello dice fra l'altro: « Chiedendo la rappresentanza delle nostre tre lingue nazionali all'Assemblea della Soc. delle Nazioni noi abbiamo specialmente in vista di farla rappresentare anche da un cittadino di lingua italiana. Noi pensiamo infatti che l'Italia grazie alla sua situazione ed alle relazioni economiche ed intellettuali che con essa abbiamo, avrà nella Società delle Nazioni in generale e fra noi in particolare, uno specialissimo posto. Ci sarebbe dunque assai vantaggioso di poter discutere con essa, in seno alla Soc. delle Nazioni, per mezzo d'un uomo ed essa legato da vincoli culturali. Per questo solo fatto molti pregiudizi scomparirranno e la fiducia reciproca non potrà che accrescersi. »

Il manifesto che parte da un cantone tedesco è salutato da favorevoli commenti della stampa svizzera di lingua tanto francese quanto tedesca.

FRA ITALIA E NORVEGIA

Zurigo, 28. — Oggi arriva a Cristiania la R. Nave *Ferruccio* per rimanervi una settimana. I giornali di Cristiania invitano la popolazione a salutare con festa i marinai italiani. La visita della Nave scuola — dice il giornale *Tidens Tegn* — contribuirà a moltiplicare le simpatie fra la Norvegia e l'Italia. Molti si sono abituati a considerare l'Italia come una nazione tramontata e come un paese di ricordi (*sic*). Ora i cadetti italiani e la loro nave ci daranno una chiara idea della grande e forte Italia della vittoria ».

LE SCUSE DELLA GERMANIA ALLA FRANCIA

(S) **Parigi**, 28. — Una informazione dell' *Agenzia Havas* dice che l'incaricato di affari di Germania a Parigi si è recato nel pomeriggio di oggi ad esprimere al Segretario generale del Ministero degli Esteri il vivo rincrescimento del Governo tedesco per il saccheggio del Consolato di Francia a Breslavia. Inoltre ha dato assicurazione che i colpevoli saranno puniti e che il Governo tedesco accorderà al Governo francese tutte le soddisfazioni possibili.

Dopo aver preso atto di questa dichiarazione Paleologue ha fatto sapere al conte Wedel che sull'incidente un rapporto particolareggiato è stato chiesto all'Ambasciata di Francia a Berlino.

Appena ricevuto questo rapporto il Governo della Repubblica farà conoscere al Governo tedesco le sanzioni e le riparazioni che gli sembreranno necessarie.

CONFLITTI NELLA MESOPOTAMIA

(S) **Londra**, 28. — Il Ministero della Guerra pubblica un comunicato il quale dice che in Mesopotamia si sono verificati conflitti nella regione di Muntafik. Un considerevole movimento ostile si è prodotto in prossimità di Hillan. Una colonna della 34ª brigata ha incontrato una forte banda presso la ferrovia a sud-est della città e l'ha respinte verso l'Eufrate. Nel nord-ovest le forze bolsceviche hanno occupato alcune posizioni ad otto miglia da Enzeli e, sostenute dai cannoni della loro flotta, hanno respinto ed attaccato i cosacchi persiani.

I rossi hanno ricevuto rinforzi da Baku. Essi hanno ripreso l'offensiva ed hanno respinto i cosacchi persiani verso Retch. I cosacchi hanno subito gravi perdite.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI A MEZZO DELLE CHIESE

(S) **Berna**, 27. — La Conferenza dell'Alleanza Universale per stabilire relazioni amichevoli tra le Nazioni a mezzo delle chiese, si è aperta ieri a San Baetomperg sotto la presidenza del dottor Merill (America) e del prof. Choisy (Svizzera).

Le deleg. francese ha presentato una dichiarazione sulle condizioni della sua cooperazione ai lavori della Conferenza.

L'arcivescovo di Cantebury è stato nominato presidente. Sono stati nominati vice-presidenti l'arcivescovo di Upsala, l'arcivescovo di Atene, il reverendo Merrill, il pastore Monod (Svizzera), il vescovo di Raffay (Inghilterra), il dottor Spiecker (Germania), il dottor Dedissero (Olanda).

ACCORDO MILITARE FRANCO-BELGA

(S) **Bruxelles**, 28. — Il *XX^e Siècle* annunzia che l'accordo militare franco-belga riceverà mercoledì prossimo il consenso definitivo del Consiglio dei Ministri belgi sotto la forma di una lettera di De La Croix a Millerand.

SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra**, 28. — I tipografi di Manchester e di Liverpool hanno deciso ieri, contrariamente ai consigli del loro Sindacato, di mettersi in sciopero oggi stesso.

Svizzera

(S) **Berna**, 28. — Il Cons. Federale ha autorizzato l'Ufficio dell'alimentazione a prorogare fino al 30 aprile 1921 l'accordo con l'Unione centrale dei produttori per il vettovagliamento del paese. E' concesso a questo scopo ai produttori un aumento di due centesimi a partire dal 1° ottobre ed un aumento di 1 centesimo per le spese di trasporto. Se interverrà un accordo su queste basi il prezzo del latte sarà aumentato di 3 centesimi per i consumatori.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: NOR AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

Linee da carico per: NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO

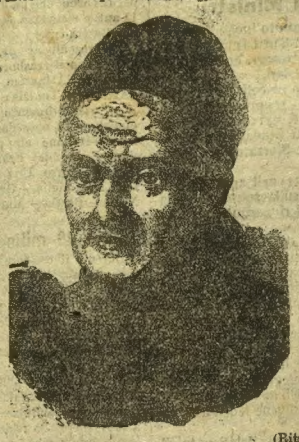
Prossime partenze da Genova.

NORD AMERICA – 7 Settembre – Vap. AMERICA (N. G. L.) per Napoli, Gibilterra (eventuale) – New-York.
14 Settembre – Vap. DUCA ABRUZZI (N. G. L.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New-York, Filadelfia.
5 Ottobre – Vap. FERDINANDO PALASCIANO (N. G. L.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New-York.
12 Ottobre – Vap. DUCA D'AOSTA (N. G. L.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New-York.
19 Ottobre – Vap. TAORMINA (N. G. L.) per Napoli, Palermo, Gibilterra (eventuale), New-York, Filadelfia.
SUD AMERICA – 1 Settembre – Vap. PRINCIPESSA MAFALDA (N. G. L.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires.
14 Ottobre – Vap. INDIANA (N. G. L.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres.
21 Ottobre – Vap. RE VITTORIO (N. G. L.) per Barcellona Santos, Montevideo, Buenos Ayres.
3 Novembre – Vap. PRINCIPESSA MAFALDA (N. G. L.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres.
LEVANTE e NORD EUROPA – Verso la metà di settembre – Vap. SICANIA (Transoceanica) per Napoli Pireo, Salonicco, Smirne, Costantinopoli, Scali del Mar Nero.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società sindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA – CORSO UMBERTO, 419-421.**
Gli uffici della N.G.I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre Imprese Svizzere di Trasporto

L'ALBO D'ORO DELLA FIUGGI

Gli scrittori sulla divina « Fons Aquae Domini Fiugy » vissuti durante il secolo XVII.



(Ritratto inciso nel sec. XVII)

P. Francesco Cangemi da Terra Nova in Calabria, letterato, buon poeta, latinista.
Maestro in sacre dottrine e cultore diligente della scienza medica.

Autore del *Tractatus Parvus*, dal titolo *De Mirificis facultatibus Aquae in Campania*, ecc. oggidì custodite nell'Archivio della Santa Sede, tra i Codici Vaticani-Latini n. 7925, con la data dell'anno 1666.

« Divulga che la **Fiuggi**, senza tanti preamboli nel trattamento della calcolosi renale è il medicante più soave, più sollecito, più sicuro » che l'umanità possieda, perchè l' **Acqua** non soltanto guarisce in modo perfetto il sofferente, ma toglie altresì le cause e che generano i calcoli ». Confessa che ritorna a vita novella egli stesso, per aver fatto la cura alla **Fonte di Anticoli** nell'agosto 1658, per il fatto ch'ebbe a constatare come la **Fiuggi** estirpò dai suoi reni oltre che le concrezioni pur ogni sintomo della malattia dolorosa ».

Estratto dalla Monografia (in 8°) « *CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE...* » *che si spedisce gratis a richiesta dei signori Medici.*

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbia renali, gotta, artrite, catarri cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le prove cliniche hanno posto fuori di dubbio che l'acqua di **FIUGGI** possiede un'azione solvente sopra i depositi urinosi ed hanno aperto un vasto campo d'azione alla medesima.

Efficacissima contro il vizio urico la constatarono i medici professori **Baccelli, Durante, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Casciani, Caselli, Grocco, Massalongo, Moleschott, Pestalozzi, Pellizzari, Queirolo, Sanmoia, Strambio, Tommasselli** ed altri.

L'acqua di **FIUGGI** è così poco mineralizzata come nessuna delle acque minerali d'Italia e d'Europa, avendo un residuo fisso totale di appena **SEI CENTIGRAMMI PER LITRO.**

L'Acqua di Fiuggi si trova ovunque

Per ordinazioni, schiarimenti, rivolgersi al **Concessionari Esclusivi** per la vendita in tutto il mondo: **M. DE ASTIS e G. SERVENTI – Via Cesare Battisti, 128** — Telefono 21.54, **ROMA**, (1).

P & M PNEUMATICI PIRELLI

Banca Commerciale Italiana

Società An. – Sede in MILANO – Cap. sociale L. 200.000.000 interamente versato – Riserva L. 115.856.250
DIREZIONE CENTRALE - MILANO - PIAZZA SCALA 4-6.
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI — LONDRA — NEW YORK
Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Tronto, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.
SEDE di ROMA – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE di CITTA' in ROMA: — **Agenzia N. 1** – Via Cavour, 54 (Angolo Via Farini) — **Agenzia N. 2** – Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — **Agenzia N. 3** – Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo Via Orazio) — **Agenzia N. 4** – Via Nomentana, 7 (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. A all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
In **Conto corrente** Categ. B all'interesse del 2½%.
Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.
Emette **Libretti di Risparmio** al 2¾% con facoltà di prelevare: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette **Libretti di Piccolo Risparmio** al 3% con facoltà di prelevare: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
Emette **Libretti Vincolati**: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3¼%, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%, da 19 mesi o più all'interesse del 3¾%, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Emette **Buoni Fruttiferi** a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3¼%, da 10 a 18 mesi del 3½%, da 19 mesi o più del 3¾%.
Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e si incarica del pagamento delle imposte.
Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
Incassa gli interessi su Rendita nominativa.
Incassa e sconta Coupons.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
Emette Cheques sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
Eseguisce trasferte telegrafiche di fondi in Italia ed all'Estero.
Riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
Fa qualsiasi operazione di Banca.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo (cm. 11×19×24 1/2) – al trimestre Rata L. 12 – 1° *Tipo* al semestre » » 18 (Tassa L. 6) – all'anno » » 30
Formato piccolo (cm. 9×19×49) – al trimestre Rata L. 15 – 2° *Tipo* al semestre » » 20 (Tassa L. 6) – all'anno » » 35
Formato medio (cm. 11×19×49) – al trimestre Rata » 15 – al semestre » » 25 (Tassa L. 6) – all'anno » 40
Formato grande (cm. 14×41×49) – al trimestre Rata L. 30 – al semestre » » 45 (Tassa L. 12) – all'anno » » 75
Formato speciale (cm. 59×48×55) – al trimestre Rata L. 70 – al semestre » » 100 (Tassa L. 12) – all'anno » » 175

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, ed a nome di una sola ragione con designazione del procuratore.

Buoni, Casse o Pacchi suggellati, custodia in appos. locale corazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO di CAMBIO-VALUTE N. 1 – Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 – Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).
Compra e vendita di Valute metalliche – Biglietti di Banca esteri – Chèques e Tratte sull'estero – Titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale N. 1/159.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3

VENDO 2 appartamenti attigui 3 e 4 camere, cucina bagni, soffitte, cantine, ascensore, termosifone, uno libero subito. Quartieri alti. Via Lucchesi 36. 22-4091

MACCHINARIO germanico, pronto per impianto completo automatico fabbricazione reti metalliche e filo ferro spinato, vendesi buone condizioni. Rivolgersi: Gubensmachinen presso Ufficio Tritone 75, Roma 23-4090

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 29 Agosto — Decoll. di S. Giovanni
Leva il sole alle 5.32 – Tramonta alle ore 18.49
Leva la luna alle 17.39 – Tramonta alle 4.34
L'Ave Maria suona alle ore 19.18

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

28 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.7 – Provenienza del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. orario – Temperatura 24.8 – Umidità assoluta in mm. mercurio 10.27 – Umidità relativa in centesimi 44 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) 6 Cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 26.9 — Minimo 15.5.

Orario delle Ferrovie

D = diretto – DD. direttissimo – A accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12.45*D.* – 16.30*D.* (limitato a Roccasecca — soppresso la domenica) – 19.25*DD.* – 20.30*DD.* 20.45.
Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (Marsigli giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) – 20*DD.* – 20.40*DD.* – 21.45*O.*
Milano via Sarzana: 20*DD.*
Firenze-Milano: 8*D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.* – 23.42*M.*
Trieste: 18*DD.*
Taranto: 20.30*DD.*
Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*
Castelnammare Adriatico: 7.15*A* – 10.20 D (soppresso la domenica) – 14.10*A.* –(soppresso la domenica) – 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21*D.* (soppresso la domenica).
Frascati: 6.40*O.* – 12.10*A.* (soppresso la domenica) 17.20*O.* (soppresso la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.
Albano: 6.20 – 12 – 17 feriale – 19.10 feriale – 21.15 festivo.
Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).
Anzio-Nettuno: 6.35*A.* – 8.40*A.* – 9.25*O.* – 12.54 14.*O.* – 19.15*A.*
Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).
Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).
Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) – 12.5*DD.* – 13.20 (soppresso la domenica) – 18*DD.* 21.30 *A.* – 22.45 *D.*
Torino-Pisa: 7.40*M.*, e 3ª cl. (da Civitavecchia) -8*D.* – 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) – 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25*D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*
Milano via Sarzana: 8.50*DD.*
Milano-Firenze: 7.55*D.* – 8.20 (da Orte) – 10.55*DD.* 18.25*A.* (soppresso la domenica) – 18.50*DD.* – 24*A.*
Trieste: 12.15*DD.*
Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).
Castelnammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21*A.*
Taranto: 8.55*DD.*
Frascati: 8.25 – 14.50 (soppresso la domenica) – 19.10 (soppresso la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.
Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 13.1 – 21.20.
Terracina: 9.54 (soppresso la domenica – 14.150 (soppresso la domenica) – 20.250.
Nettuno-Anzio: 8.30*A.* – 12.35*A.* – 19.5*A.* – 20.40*A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.
Viterbo: 9.40 (soppresso la domenica) – 13.50 – 21.10.
Fiumicino: 10.35 – 20.45.
Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.30 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(Ora solare)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.30 – 7.35 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 16.25 – 18.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9.2 12 - 15 - 19.
Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32*A.* (da Bagni) 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 – 12 – 16.55 (fino a Fiuggi) – 18.25 (fino a Genazzano).
Arrivi a Roma: 10.5 – 20.35 (da Frosinone) – 8.10 – 14.45 – 19.45 (da Fiuggi) – 6.45 dda Genazzano.

I FURTI IN FERROVIA SI EVITANO

Affidando le spedizioni a « LA CELERE » Casa di spedizione via Merulana 118 – Tel. 4409 con servizio speciale di corriere espresso per tutta Italia. La sola che può garantire le spedizioni per la Sicilia e Sardegna.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34